

CIPA

Convenzione Interbancaria
per i Problemi dell'Automazione

Aggiornamento del Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Periodo 1.1.2011 – 30.6.2012



Ottobre 2011

CIPA

Convenzione Interbancaria
per i Problemi dell'Automazione

Aggiornamento del Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Periodo 1.1.2011 – 30.6.2012

Ottobre 2011

CIPA, 2011

Indirizzo

Banca d'Italia
Servizio Innovazione e Sviluppo Informatico
Divisione Sviluppo Automazione Interbancaria
Centro Donato Menichella
Largo Guido Carli, 1 – 00044 – Frascati (RM)

Telefono

+39 06 4792 6803

Fax

+39 06 4792 6801

Website

www.cipa.it

Questo documento è disponibile nel sito internet della CIPA.

Con l'obiettivo di rappresentare, a sei mesi dalla pubblicazione, una situazione aggiornata sull'andamento dei progetti e delle iniziative descritti nel "Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti per il periodo 1.1.2011 - 30.6.2012", approvato nella riunione del Comitato direttivo del 3 maggio 2011, la Segreteria Tecnica della CIPA ha interessato i vari soggetti "contributori" per fornire una sintetica descrizione delle principali variazioni intervenute (es. modifiche rilevanti ai progetti già censiti, eventuali nuovi progetti o eventi di particolare rilievo, aggiornamento delle schede allegate al Piano).

Sulla base dei contributi ricevuti, è stato predisposto il presente documento nel quale sono riportate le sole parti modificate rispetto al Piano; tali aggiornamenti sono preceduti dal numero e dal titolo del paragrafo del Piano a cui si riferiscono. In allegato sono riportate le schede di pianificazione aggiornate.



Capitolo 1.

Iniziative in ambito europeo

1.1 TARGET2

Nel 2011 è proseguito il processo di allargamento della piattaforma di regolamento lordo TARGET2 verso nuove Banche Centrali Nazionali (BCN) dell'Unione Europea. Il 4 luglio la Banca Centrale rumena, pur non avendo adottato l'euro come propria divisa, si è connessa con successo a TARGET2 portando a 24 il numero delle banche centrali partecipanti al sistema (inclusa la BCE).

Nel corso di questi anni TARGET2 ha mantenuto una posizione dominante all'interno del mercato dei pagamenti di elevato importo (*Large Value Payment System – LVPS*) dell'area euro. Nei primi otto mesi del 2011 questo *trend* è stato confermato: in termini di importo TARGET2 ha coperto circa il 90% del totale del valore dei pagamenti LVPS dell'Euro area. Si ritiene ragionevole supporre che anche per l'anno in corso TARGET2 si confermerà il primo sistema di regolamento lordo al mondo per importi trattati davanti al Fedwire statunitense.

Attualmente sono in corso le attività di test da parte delle BCN e delle rispettive comunità bancarie per la verifica della *release 5.0*, il cui lancio in produzione è previsto per novembre 2011. In tale ambito la novità più rilevante riguarda il rafforzamento delle procedure a disposizione delle Banche Centrali per fronteggiare situazioni di emergenza (*contingency*) e garantire una sempre maggiore resilienza e affidabilità al sistema.

In consultazione con il mercato, l'Eurosistema ha definito il contenuto della *release 6.0*, la cui realizzazione è alla data pianificata per novembre 2012. Questa nuova *release* prevede interventi di minore entità a dimostrazione del livello di stabilità, anche funzionale, raggiunto dal sistema.

Continua l'attività di analisi circa le necessarie modifiche che consentiranno a TARGET2 di interagire anche con i sistemi CCBM2 e TARGET2-*Securities* (T2S). In tale ambito l'Eurosistema, in collaborazione con il mercato e le 3CB, ha iniziato le attività di definizione del contenuto della *release 7.0* che, al contrario della *release 6.0*, prevede rilevanti interventi necessari per il collegamento di T2S a TARGET2. I lavori saranno finalizzati a definire, oltre alle modifiche richieste dalle specifiche di T2S, i servizi opzionali per le banche, volti a graduare nel tempo la migrazione allo standard dei messaggi ISO20022, previsto dal nuovo sistema di regolamento delle transazioni mobiliari.

Con riferimento all'operatività di TARGET2, i dati resi noti dalla BCE mostrano come dal 1° gennaio al 30 settembre 2011 i pagamenti regolati nel sistema abbiano subito, rispetto all'anno precedente, un incremento in termini di numero, mentre sono leggermente diminuiti i valori trattati. Per quanto riguarda i volumi, al 31 agosto 2011 sono stati regolati 59.089.243 pagamenti, 345.551 in media giornaliera (+6% rispetto al 2010); il giorno di picco si è verificato il 30 giugno



2011 con 504.123 transazioni regolate. L'incremento dei volumi mostra un recupero del *trend* crescente dei pagamenti trattati in TARGET2 sin dal suo avvio.

L'importo complessivo dei pagamenti regolati in TARGET2 al 31 agosto 2011 è pari a 388.937 miliardi di euro, 2.276 miliardi in media giornaliera, con un lieve decremento rispetto al 2010 pari all'1%. La contrazione dei valori mostra una inversione di tendenza rispetto al *trend* crescente registrato fin dall'avvio di TARGET nel 1999. Il valore medio per transazione risulta ridotto a 6,58 milioni di euro, leggermente al di sotto dei valori registrati prima della crisi finanziaria.

È cresciuta notevolmente anche la partecipazione delle banche a TARGET2. Attualmente il numero di partecipanti diretti è di circa 1.050 (circa 200 in più dello scorso anno) mentre i partecipanti indiretti sono quasi 3.600. L'incremento del numero di partecipanti diretti è da ricondurre: alla già menzionata adesione della Romania alla piattaforma (che ha portato all'apertura di 18 conti RTGS); al crescente numero di partecipanti attraverso l'accesso via internet; alla prevista dismissione dei *Proprietary Home Account* (PHA) entro 4 anni dall'avvio di TARGET2, che ha portato alcuni partecipanti ad aprire anticipatamente un conto RTGS. Il numero di banche che partecipano da paesi ubicati al di fuori dell'area dell'euro sono 47; i sistemi ancillari che risultano connessi sono 68.

Il tempo di *processing* ha confermato i livelli degli anni precedenti; il 99,82% dei pagamenti è stato regolato in meno di 5 minuti, lo 0,097% in un tempo compreso tra 5 e 15 minuti e lo 0,09% in più di 15 minuti. La disponibilità tecnica di TARGET2 è risultata del 99,88%, livello al di sopra del parametro fissato negli accordi contrattuali tra L2 e L3.

1.2 TARGET2-Securities

Nel mese di aprile 2011 è stato firmato il "*L2/L3 Agreement*", il contratto sullo sviluppo e l'operatività di T2S che disciplina le relazioni legali tra l'Eurosistema e le 4CB in qualità di fornitrici del servizio di regolamento della piattaforma T2S. Con la firma del contratto, le banche centrali nazionali (*Level 2*) hanno rimborsato le 4CB e la BCE per le spese sostenute tra gennaio 2008 e dicembre 2010 per lo sviluppo del progetto.

Le negoziazioni per il *Framework Agreement* (FWA) tra l'Eurosistema e i depositari centrali, iniziate circa due anni fa, si sono sostanzialmente concluse. Nel giugno 2011 è stata diffusa una prima bozza all'AG e all'ESMA. Il 22 luglio 2011 il Consiglio direttivo ha divulgato un comunicato stampa per segnalare al mercato l'intenzione di presentare entro il mese di ottobre una proposta definitiva per il FWA ai depositari centrali, invitando questi ultimi a impegnarsi per chiarire i punti ancora aperti. Successivamente, il Consiglio ha ritenuto opportuno rinviare la presentazione dell'offerta per definire alcune questioni ancora non risolte, quale quella del regime di responsabilità dell'Eurosistema nei confronti dei depositari. La proposta di contratto definitiva è stata approvata dal Consiglio direttivo il 17 novembre 2011. La sottoscrizione da parte dei depositari dovrà avvenire entro il mese di giugno 2012.

Nel mese di luglio 2011 è stata lanciata l'asta europea, gestita dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, per la selezione di due *network provider* che forniranno i cosiddetti "servizi di connettività a valore aggiunto"; il termine per la presentazione delle offerte si è chiuso lo scorso 30 settembre. L'Eurosistema sta invece ancora definendo le soluzioni per la cosiddetta "connettività dedicata".



Nel corso del terzo trimestre del 2011 la Banca Centrale d’Inghilterra e la Banca Centrale della Svizzera, considerando anche le valutazioni espresse dalle rispettive comunità bancarie nazionali, hanno comunicato ufficialmente all’Eurosistema di non essere intenzionate in questa fase ad acconsentire al regolamento delle transazioni in titoli denominate nelle rispettive valute nazionali in T2S e hanno interrotto la loro partecipazione ai lavori della *Task Force on Currency Participation Agreement*.

Nel mese di ottobre 2011, il Consiglio direttivo ha deliberato un secondo slittamento della data di avvio di T2S, da settembre 2014 a giugno 2015¹. Il rinvio, già anticipato informalmente dalla BCE durante il convegno annuale SIBOS organizzato dalla SWIFT, si è reso necessario innanzitutto per recepire una serie di richieste di modifica alle funzionalità di T2S richieste dal mercato (cd. *change requests*). La nuova pianificazione, oltre a includere un margine di tempo contenuto (*buffer*) di due mesi e mezzo per gestire eventuali eventi inattesi, tiene conto inoltre: i) della richiesta dei CSD che migreranno a T2S nella prima finestra di disporre di un periodo più lungo per le attività di test (da 9 a 12 mesi)²; ii) del ritardo nella definizione e attuazione delle soluzioni per consentire agli operatori di mercato di connettersi a T2S.

In occasione della nuova pianificazione del progetto, il *Programme Board*, in relazione alla richiesta avanzata da Monte Titoli, ha deciso che i CSD che si sono impegnati a migrare a T2S nella prima finestra saranno invitati a partecipare anche a una fase di test “pilota”, prima dell’avvio delle normali attività di “*user testing*”.

Il 31 ottobre 2011, in linea con la pianificazione originaria del progetto, è stata pubblicata la versione definitiva (1.2) delle *User Detailed Functional Specifications* (UDFS), che rappresenta per i CSD il documento di riferimento per condurre l’analisi di fattibilità degli interventi di adeguamento delle proprie infrastrutture a T2S.

Profili di pricing

I costi complessivi del progetto T2S saranno soggetti a una revisione in relazione allo slittamento della data di avvio.

Nel giugno 2011 la BCE ha presentato al mercato la proposta tariffaria per i servizi di tipo informativo di T2S, discussa e analizzata più volte dall’Eurosistema sia con i depositari sia con le banche. Le tariffe per i servizi informativi dovrebbero rappresentare circa il 25 per cento dell’importo totale delle tariffe T2S che saranno introitate dall’Eurosistema. Il livello delle tariffe per le diverse tipologie di servizi informativi (messaggi, *file*, *report*, *query A2A*, *query U2A*) è stato definito in modo da riflettere il relativo costo unitario di produzione (la cosiddetta “capacità elaborativa utilizzata”).

¹ Il primo ritardo (15 mesi) fu annunciato ad aprile 2010. La fase di migrazione di T2S sarà composta al massimo da quattro finestre, più una finestra in caso di emergenza. Il periodo di migrazione dovrebbe durare 18 mesi.

² La richiesta è stata formalmente avanzata all’Eurosistema da Monte Titoli.

1.3 Il progetto *Collateral Central Bank Management (CCBM2)*

Nell'incontro con il sistema bancario europeo di febbraio 2011 era stato comunicato che la pianificazione del progetto CCBM2 sarebbe stata rivista nel corso del 2011; sebbene la fase di definizione delle specifiche funzionali di dettaglio sia proseguita nella prima parte dell'anno, il progetto ha incontrato una serie di difficoltà che determineranno modifiche sia nell'ambito funzionale sia nella sua pianificazione.

L'Eurosistema intende comunque assicurare alle banche, prima dell'avvio di T2S, alcune delle funzionalità richieste per migliorare l'efficienza nell'utilizzo del *collateral* quali la rimozione del *repatriation requirement*, il supporto all'utilizzo *cross-border* dei servizi *tri-party* e la realizzazione di messaggi armonizzati per la movimentazione delle garanzie. Molto probabilmente non saranno realizzate le funzionalità di gestione dei prestiti bancari a causa del minor grado di armonizzazione in questa area di attività. L'Eurosistema prevede di fornire ulteriori informazioni sul progetto verso la fine del 2011.

1.4 La sorveglianza sui sistemi e sulle infrastrutture

1.4.1 La sorveglianza su TARGET2

Nell'ambito delle attività di sorveglianza cooperativa sui sistemi di regolamento all'ingrosso, la Banca d'Italia ha partecipato alla valutazione dell'impatto della *release 5.0* di TARGET2 sul livello di *compliance* dei *Core Principles BRI* e all'*assessment* di EURO1 rispetto ai *Core Principles*, i cui risultati sono stati approvati di recente dal *Governing Council* della BCE e saranno prossimamente resi pubblici.

Su tale fronte la Banca d'Italia è impegnata anche nei lavori del *Group of Authorised Overseer*, incaricato di condurre esercizi di *stress test* avvalendosi del *TARGET2 Simulator*, e nella *task force* costituita in ambito Eurosistema per rivedere gli indicatori statistici utilizzati a fini di monitoraggio dei sistemi *large-value*.

Per quanto concerne le attività svolte a livello nazionale sulla componente TARGET2-Banca d'Italia, sono state condotte le consuete analisi dell'operatività dei partecipanti italiani con particolare attenzione ai profili attinenti alle condizioni di liquidità del sistema e alla tematica del rischio infragiornaliero, sulla quale la funzione di *oversight* ha implementato una serie di indicatori statistici volti a valutare la capacità delle singole banche di onorare le proprie obbligazioni di pagamento in corso di giornata in caso di situazioni di *stress* di liquidità.

1.4.2 La sorveglianza cooperativa su SWIFT

Nel 2012 la sorveglianza cooperativa svolta dalle Banche Centrali su SWIFT sarà concentrata principalmente sull'aggiornamento delle piattaforme tecnologiche di SWIFT, sull'analisi delle misure di difesa contro attacchi informatici, sull'architettura dei sistemi informatici, sul sistema aziendale per la gestione dei rischi operativi.



1.5 L'evoluzione del quadro normativo in tema di servizi di pagamento

La Banca d'Italia ha emanato lo scorso 5 luglio il Provvedimento "Attuazione del Titolo II del Decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 relativo ai servizi di pagamento (Diritti ed obblighi delle parti)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 2011 e sul sito della Banca d'Italia ed entrato in vigore il 1° ottobre 2011.

L'emanazione del Provvedimento è stata preceduta da una consultazione pubblica, nell'ambito della quale sono state formulate osservazioni da parte di singole banche e operatori finanziari, associazioni di categoria degli intermediari e degli utenti, mondo accademico, che sono state oggetto di attenta valutazione.

Il Provvedimento contiene disposizioni vincolanti per gli utenti e i prestatori di servizi di pagamento (PSP) e disposizioni opzionali per i prodotti "a maggior sicurezza". Tra i soggetti destinatari rientrano le banche, gli istituti di pagamento, gli istituti di moneta elettronica, Poste Italiane e le Pubbliche Amministrazioni nei casi previsti; pur se non direttamente destinatari della disciplina in tema di diritti e obblighi delle parti, anche i gestori di circuiti di pagamento e i *provider* tecnologici devono tener conto dei vincoli posti dalla normativa nello svolgimento della loro attività.

Il Provvedimento è articolato in sette sezioni. La prima e l'ultima sezione contengono, rispettivamente, disposizioni di carattere generale (es. definizioni) e disposizioni transitorie e finali.

La sezione II riguarda l'ambito di applicazione della disciplina: i servizi di pagamento "in ambito" sono riconducibili ai più diffusi prodotti di pagamento elettronici (es. bonifici, addebiti diretti, carte di pagamento, prelievi e depositi da/su conto di pagamento, emissione di strumenti di pagamento e convenzionamento degli esercenti, rimesse di denaro, pagamenti attraverso dispositivo di telecomunicazione o informatico gestiti dall'operatore tlc/informatico). In merito alle operazioni di pagamento complesse, che presentano una struttura articolata che non coincide con nessuno dei servizi di pagamento descritti nella normativa primaria (es. addebito diretto di un'utenza su un conto carta), è previsto che le operazioni della specie vengano scomposte in segmenti separati a cui si applicano le disposizioni del Provvedimento. Sono poi indicate le attività che non costituiscono servizi di pagamento e che pertanto sono escluse dall'applicazione del Provvedimento: strumenti a spendibilità limitata, individuati sulla base di puntuali criteri (es. "carte fedeltà", "carte carburante"); operazioni che perseguono finalità di investimento (es. sottoscrizioni/rimborsi relativi a quote di OICR, versamenti su fondi pensione); pagamenti per acquisto di beni e servizi digitali gestiti dall'operatore tlc/informatico.

La sezione III, dedicata alle spese, fissa alcuni principi di fondo in tema di modelli di *pricing*, quali la ripartizione delle spese tra le due parti (pagatore e beneficiario) del pagamento (cd. "regola *share*"), la possibilità di applicare tariffe interbancarie tra i prestatori coinvolti nell'esecuzione di un'operazione di pagamento, il divieto per il beneficiario di applicare un sovrapprezzo per l'utilizzo di un determinato strumento di pagamento (cd. *surcharge*), l'eliminazione di forme di tariffe implicite (es. data valuta).

La sezione IV si occupa dell'autorizzazione di operazioni di pagamento. Essa contiene diverse disposizioni che impegnano i PSP volte ad assicurare la sicurezza dei servizi di pagamento. In particolare, è prevista a carico dei PSP l'adozione di soluzioni tecniche adeguate nella erogazione

dei servizi di pagamento con specifico riferimento alla gestione dei rischi associati alle tecnologie utilizzate (es. malfunzionamenti nei sistemi e nei processi informatizzati interni, difetti delle procedure software, vulnerabilità delle reti di telecomunicazione, tentativi di frode) e alla definizione di idonee contromisure (es. presidi di sicurezza logica e fisica, controlli interni, appropriato piano di continuità operativa).

La sezione V contiene disposizioni per l'applicazione delle regole in tema di tempi di esecuzione e valuta (es. termini di ricezione e di revoca dei pagamenti, conversioni valutarie, pagamenti e prelievi in giornate non operative, operazioni di rettifica).

La sezione VI fornisce indicazioni applicative volte a definire la distribuzione delle responsabilità tra utente, PSP dell'ordinante e PSP del beneficiario in caso di utilizzo di identificativo unico inesatto e di mancata o inesatta esecuzione del pagamento.

In materia di sicurezza, l'Allegato Tecnico elenca una serie di specifici requisiti tecnici degli strumenti di pagamento di più elevata qualità sotto il profilo della sicurezza (es. autenticazione multifattore, autorizzazione *on-line* delle transazioni di importo superiore a 500 euro, crittografia *end-to-end*, canale informativo *out-of-band*, gestione sicura delle credenziali, monitoraggio delle transazioni inusuali). In caso di osservanza di tali requisiti, validata da un *assessment* indipendente, il PSP può chiedere alla Banca d'Italia di qualificare i relativi strumenti di pagamento "a maggior sicurezza" e di includerli in una lista pubblica. A fronte di un utilizzo indebito di detti strumenti, la clientela può giovare di forme di responsabilità attenuata (es. esonero dalla responsabilità di perdite fino a 150 euro).

1.6 Il progetto SEPA

1.6.1 Le attività in sede EPC

Per quanto riguarda gli schemi SEPA (*SEPA Credit Transfer*, *SEPA Direct Debit Core* e *SEPA Direct Debit B2B*) sono stati introdotti, secondo il processo ormai consolidato, i cambiamenti alle funzionalità descritte nei *Rulebook*. Tali cambiamenti sono stati approvati nella Plenaria dell'EPC di giugno 2011 ed entreranno in vigore nel novembre del 2012.

Le principali novità sono:

- con riferimento allo schema *SEPA Credit Transfer* (SCT), la più importante modifica apportata con la versione 6.0 prevede l'inclusione di informazioni in testo libero nel messaggio di richiamo per consentire alla banca del pagatore di fornire maggiori dettagli in caso di un SCT originato in modo fraudolento;
- in merito allo schema *SEPA Direct Debit Core*, oltre alla modifica relativa alla procedura "Reversal" già citata per il *SEPA Credit Transfer*, è prevista anche l'inclusione dell'opzione facoltativa di presentare la prima e le successive *collection* sino al giorno prima della data di scadenza;
- nello schema *SEPA Direct Debit B2B* (versione 4.0), le principali modifiche riguardano la possibilità di avviare la procedura "Reversal" a partire dalla data di regolamento sino a 5 giorni lavorativi successivi (invece dei 2 giorni previsti attualmente dal *Rulebook*) e l'inclusione di una nuova causale di storno per gestire il caso in cui il "debitore è consumatore".



Circa i pagamenti via telefonia mobile, l'EPC ha avviato le analisi sui pagamenti in prossimità/*contactless* a valere sulle carte di pagamento e sui pagamenti in remoto a valere sullo schema *SEPA Credit Transfer* e sulle carte di pagamento. Nel corso del 2011 sono stati pubblicati i documenti: i) "*MCP Interoperability Implementation Guidelines*", volto a definire i requisiti per l'interoperabilità e l'infrastruttura tecnica nonché criteri di sicurezza per l'offerta di servizi di *mobile contactless payments*; ii) "*White Paper II*", che è focalizzato sui pagamenti mobile da remoto e fornisce informazioni in merito alle attività in corso e alle priorità di sviluppo e descrive possibili "*use case*". Ulteriori informazioni relative alle attività che l'EPC segue sulla materia sono reperibili all'indirizzo riportato in nota³.

In materia di contante, nel corso del 2011 il *Cash Working Group (Single Euro Cash Area – SECA)* ha proseguito lo sviluppo delle consuete linee di azione: analisi nell'uso del contante, costo del contante, possibile standardizzazione degli strumenti relativi alla gestione del contante (es. cassette standardizzate di rifornimento degli ATM). Nello stesso tempo si è dato corso allo sviluppo delle "attività operative" stabilite anche con la Banca Centrale Europea: implementazioni delle regole concernenti il ricircolo del contante, nuovo *framework* sul ricircolo delle monete e nuova serie delle banconote in euro (S2). Nel sito dell'EPC (nell'apposita sezione *Cash*) sono disponibili ulteriori informazioni di dettaglio⁴.

Nell'ambito delle "attività operative" è iniziato lo sviluppo, presso la Banca d'Italia, del nuovo portale del contante (CASH.IT). Il portale avrà due funzionalità specifiche con due tempistiche di realizzazione diverse: la prima funzionalità sarà di invio delle informazioni statistiche richieste dalla normativa sul ricircolo (es. numero di banconote riciclate, tipi di macchine usate per il ricircolo), la seconda funzionalità sarà dedicata a gestire gli ordini di prelievo e versamento del contante da parte delle banche con le filiali della Banca d'Italia.

Il progetto risponde a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea in tema di sistema armonizzato di scambio di dati con la clientela professionale denominato DECS (*Data Exchange for Cash Services*).

³ http://www.europeanpaymentscouncil.eu/content.cfm?page=sepa_mobile_payments

⁴ http://www.europeanpaymentscouncil.eu/content.cfm?page=cash_is_expensive

1.6.2 Lo stato del processo di migrazione nell'Eurosistema

È ancora in corso il negoziato tra Consiglio, Commissione e Parlamento UE (cd. "trilogo") per la definizione di un testo condiviso di Regolamento comunitario che fisserà le date finali (o una data unica) e le modalità di dismissione delle procedure nazionali di bonifico e di addebito diretto e, quindi, il definitivo passaggio alle procedure SEPA.

Con l'approvazione di tale Regolamento, che dovrebbe avvenire entro la fine del 2011, i tempi e i modi del passaggio agli schemi SEPA saranno scanditi dal legislatore e non più dal mercato. Il permanere di uno scarso livello di utilizzo degli strumenti SEPA (l'utilizzo del *SEPA Credit Transfer* non supera il 20% dei bonifici effettuati a livello area euro e si attesta al 10% in Italia; gli addebiti diretti eseguiti con lo schema *SEPA Direct Debit* sono ancora insignificanti) ha fatto emergere la necessità di un intervento normativo che renda obbligatoria la migrazione.

La gestazione del Regolamento è stata travagliata: su alcuni temi si è molto dibattuto (proprio sul rapporto fra requisiti essenziali e *Rulebook* elaborati dall'EPC), su altri, anche se alle battute finali, il dibattito è ancora in corso. Alcuni snodi del testo sono di particolare rilevanza per il nostro paese, per la discontinuità che determinano rispetto all'attuale assetto: la disciplina delle tariffe multilaterali interbancarie e la definizione dei requisiti essenziali delle procedure di addebito diretto sono seguiti con particolare attenzione dalla comunità nazionale.

La Banca d'Italia avvierà entro la fine dell'anno una fase di consultazione con il sistema finanziario, le associazioni di categoria degli utenti, dei consumatori e delle imprese, per verificare il grado di preparazione all'utilizzo dei nuovi strumenti di pagamento, individuare le principali criticità e favorire una coerente pianificazione degli interventi necessari per il rispetto dei tempi fissati dall'emanando Regolamento per il completamento della migrazione. Contemporaneamente sarà anche definito il perimetro degli strumenti di pagamento che dovranno migrare alla data convenuta e quelli che, non ricompresi nella migrazione obbligatoria, potranno essere adeguati agli standard SEPA con maggiore gradualità. Su quest'ultimo fronte, si intende sollecitare la revisione di prodotti (es. Ri.Ba. e MAV) che, seppur non corrispondenti al bonifico e all'addebito diretto SEPA, possono essere ricondotti alla matrice unitaria degli standard paneuropei mantenendo le attuali funzionalità; lo sforzo realizzativo richiesto troverebbe giustificazione nell'apprezzamento degli utilizzatori e nei possibili risparmi e semplificazioni per gli operatori.

1.6.3 Il ruolo dei CSM (*Clearing and Settlement Mechanisms*)

Per quanto attiene all'evoluzione dei CSM (*Clearing and Settlement Mechanisms*) e alla sorveglianza sulle infrastrutture e sui sistemi, le spinte competitive stanno favorendo la realizzazione di accordi di interoperabilità tra gestori dei CSM che, attraverso il collegamento dei rispettivi sistemi, consentono a un operatore di raggiungere i partecipanti di un altro sistema, senza necessità di aderire al relativo sistema. Ad agosto 2011 i collegamenti di interoperabilità secondo il modello EACHA sono aumentati da 9 (gennaio 2011) a 16, coinvolgendo complessivamente 12 CSM europei; continua a rimanere centrale il ruolo del sistema STEP2 con collegamenti indiretti con le altre infrastrutture. L'annunciato collegamento tra il CSM italiano ICBPI/BI-Comp con il sistema al dettaglio tedesco non è stato a oggi ancora realizzato.

Quanto al ruolo delle autorità, l'Eurosistema ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di definire una metodologia per la sorveglianza dei collegamenti tra sistemi di pagamento al dettaglio, prendendo in considerazione sia i collegamenti diretti (modello EACHA)



sia quelli indiretti (modello STEP2). L'Eurosistema avvierà una consultazione pubblica sull'argomento.

1.7 L'evoluzione delle infrastrutture di rete a supporto delle iniziative europee

Prosegue il potenziamento della infrastruttura a banda larga, denominata *SIAnet Financial Ring*, che aggiunge ai sette *Point-of-Presence* attuali (situati a Milano, Roma, Londra e Budapest) due nuovi POP ubicati in Germania, creando così i presupposti tecnologici per la virtualizzazione dell'accesso a bassa latenza ai mercati finanziari.

Tramite il *SIAnet Financial Ring* è già disponibile l'accesso a una pluralità di applicazioni internazionali quali:

- SEPA: accesso al CSM EBA-STEP2 e ai servizi PSD e CSM SEPA di SIA;
- mercati finanziari: accesso a MTS, TLX, Hi-MTF, LSE, Borsa Italiana, Deutsche Bourse (Xetra e Eurex), Eurex-REPO, Eurex/CCP, NYSE Euronext Liffe, CME-CBOT, BrokerTec ICAP, HDAT e CHI-X;
- circuiti internazionali carte: EAPS, VISA, Mastercard e Amex.

Capitolo 2.

Iniziative in ambito domestico

2.1 TARGET2-Banca d'Italia

Al 30 settembre 2011 partecipavano direttamente a TARGET2-Banca d'Italia 101 banche, oltre 350 partecipanti indiretti e 126 titolari di conto HAM (compresi 5 CB Customer). La possibilità per le banche a ridotto volume di traffico di accedere a TARGET2 tramite Internet continua a suscitare interesse limitato: al 30 settembre 2011 nessun partecipante diretto utilizzava tale forma di accesso; 6 titolari di conto HAM hanno richiesto l'accesso via Internet, ma solamente 2 di essi risultano già operativi.

Con riferimento ai flussi regolati, TARGET2-Banca d'Italia ha trattato nei primi nove mesi del 2011, in media giornaliera, 33 mila transazioni per un controvalore di oltre 128 miliardi di euro, rispettivamente il 10% e il 6% circa dei pagamenti complessivamente regolati in TARGET2 (stesse percentuali registrate nel 2010).

Rispetto al 2010, il numero dei pagamenti regolati è risultato stabile, mentre in termini di importo si registra un lieve incremento, da 126 a oltre 128 miliardi di euro in media giornaliera. In linea con gli anni precedenti, continua a manifestarsi una ricomposizione a favore dei flussi *cross-border*, che hanno raggiunto in media il 41% del totale. Oltre un terzo delle transazioni complessivamente regolate in TARGET2-Banca d'Italia continua a essere originata dal sistema di regolamento titoli Express II; le transazioni concluse nell'e-MID tra controparti (domestiche o non residenti) e regolate automaticamente in TARGET2-Banca d'Italia sono lievemente diminuite rispetto al 2010, superando di poco i 7 miliardi in media giornaliera.

Il National User Group (NUG) per TARGET2

I principali argomenti dibattuti in ambito NUG hanno riguardato la definizione del contenuto della *release* 2012 e le modifiche da apportare a TARGET2 in vista dell'avvio di TARGET2-*Securities* per consentire una gestione integrata della liquidità. In relazione alla suddetta *release*, si sta valutando la possibilità di posporre – in via eccezionale – la realizzazione delle modifiche alla *release* 2013, tenendo conto del limitato numero di modifiche da porre in essere. Ciò consentirebbe di economizzare tempo e risorse per gli utenti di TARGET2 e per l'Eurosistema, dedicando maggiori risorse alla *release* 2013, che prevede l'adeguamento di TARGET2 a TARGET2-*Securities*.

La Risk Analysis della ISSP

Nei primi nove mesi del 2011, l'analisi trimestrale effettuata in relazione agli incidenti di maggiore gravità non ha fatto emergere nuovi profili di rischio rispetto all'anno precedente. A luglio 2011 è stata completata l'analisi triennale relativa alla valutazione complessiva dei rischi della ISSP.

2.2 Il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio (BI-Comp)

Il traffico dei pagamenti regolati in BI-Comp nella prima metà del 2011 non mostra variazioni di rilievo rispetto al 2010 e le tendenze in atto da alcuni anni sono confermate (riduzione del traffico della “Recapiti locale” e sostanziale stabilità di quello riguardante il “Dettaglio”).

La componente più dinamica risulta essere quella relativa agli SCT, sia nella parte domestica che in quella *cross-border* (interoperabilità con i CSM esteri).

Il numero dei bonifici SEPA (*SEPA Credit Transfer - SCT*) trattati nel “Dettaglio” nei primi nove mesi del 2011 è aumentato del 65% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, passando da 4.272.610 a 7.069.282, per un valore complessivo di oltre 28 miliardi di euro. Gli SCT hanno rappresentato il 2,5% del totale dei bonifici regolati in BI-Comp in tale periodo.

I flussi SCT regolati tramite l’interoperabilità del CSM ICBPI/BI-Comp con i sistemi esteri Equens e STEP.AT nei primi nove mesi del 2011 sono aumentati del 21% in termini di volume e del 37% in termini di valore rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Tale traffico rappresenta l’8,6% e il 13,2% rispettivamente del numero e dell’importo totale degli SCT regolati in BI-Comp nel periodo in esame.

2.3 Il processo di migrazione alla SEPA a livello nazionale

Con l’approssimarsi dell’approvazione definitiva del Regolamento comunitario, che fisserà le date di chiusura dei sistemi nazionali di bonifico e addebito diretto e di migrazione ai corrispondenti schemi SEPA, è parso opportuno avviare in sede ABI un progetto speciale per il completamento della migrazione alla SEPA.

Tale progetto – approvato dal Comitato Esecutivo dell’ABI nella riunione di settembre 2011 – si prefigge di analizzare e attuare soluzioni che possano condurre l’industria bancaria italiana e il sistema Paese, in coordinamento con le autorità e gli altri *stakeholders*, a rispettare gli obblighi del Regolamento “*SEPA end date*”, ottimizzando le opportunità di razionalizzazione dei costi e di miglioramento del *business* delle banche.

Sempre in ottica di migrazione alla SEPA gli organi tecnici dell’ABI e le strutture competenti della Banca d’Italia hanno avviato, nel secondo semestre del 2011, un’attività di analisi per individuare e risolvere eventuali criticità nella fase di accredito che il passaggio dei pagamenti per stipendi e pensioni del Tesoro allo schema SCT potrebbe comportare.



2.3.1 L'adeguamento di BI-Comp alla SEPA

Nel 2011 è proseguita l'azione volta ad adeguare il sistema BI-Comp ai requisiti stabiliti dall'Eurosistema per le infrastrutture dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)⁵ e in particolare ad ampliare l'interoperabilità di BI-Comp con analoghe infrastrutture operanti in ambito SEPA.

In tale settore sono continuate le attività volte a rendere interoperabili il CSM ICBPI/BI-Comp e il CSM tedesco SEPA-Clearer del *Retail Payment System*.

2.3.2 La migrazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e il progetto CABI

Nel 2011 sono proseguiti i lavori per la costituzione del Centro Applicativo della Banca d'Italia (CABI).

Il CABI consentirà alla Banca di gestire autonomamente le attività di scambio dei pagamenti effettuati con strumenti SEPA, SCT e SDD, tra partecipanti a BI-Comp; tra partecipanti a BI-Comp e partecipanti a CSM interoperabili con BI-Comp; con partecipanti al sistema STEP2 di EBA *Clearing*.

L'avvio del CABI, previsto nei primi mesi del 2012, sarà graduale: inizialmente esso tratterà i pagamenti della Banca d'Italia e del Tesoro, successivamente i relativi servizi saranno offerti alle banche che intenderanno usufruirne.

In attesa della realizzazione del CABI, la Banca d'Italia ha avviato nel corso dell'anno un processo di graduale migrazione alla SEPA dei bonifici pubblici (cd. Pre-CABI). In particolare, da giugno 2011 i pagamenti delle amministrazioni dello Stato trattati nella procedura "Mandato informatico"⁶ possono essere indirizzati in formato SEPA in BI-Comp, nei CSM esteri con cui BI-Comp è interoperabile e in STEP2 per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), che svolge il servizio per conto dell'Istituto. Dal 10 ottobre 2011 la migrazione ha interessato i pagamenti relativi alla procedura "Ordinativi telematici". Dal 5 dicembre confluiscono in Pre-CABI anche i titoli di spesa cartacei emessi dalle amministrazioni periferiche dello Stato e gestiti dalle Sezioni di Tesoreria con procedura manuale (cc.dd. pagamenti USC – circa 1.200.000 pagamenti all'anno).

La migrazione dei pagamenti trattati nella procedura "Spese fisse" (oltre 22 milioni di pagamenti su base annua) si prevede sia possibile a partire da aprile 2012, dopo l'avvio del CABI. Per tali pagamenti sono state individuate le soluzioni per superare i problemi di indirizzamento dei bonifici che possano essere causati dal passaggio al formato XML - SEPA.

⁵ Interoperabilità tra infrastrutture di *clearing* e *settlement*, raggiungibilità di tutti gli operatori dell'area dell'euro, assenza di restrizioni all'accesso e di obblighi di partecipazione, piena trasparenza sui servizi e i relativi prezzi.

⁶ Tali pagamenti sono eseguiti in formato SCT fin dall'avvio della SEPA (28 gennaio 2008); tuttavia, quelli indirizzati verso controparti che non regolano SCT in BI-Comp o in un CSM interoperabile con lo stesso fino a giugno 2011 erano eseguiti in formato domestico (BON).



2.3.3 Le attività dei CSM italiani

2.3.3.1 Le iniziative di SIA ⁷

Da luglio 2011 il CSM SIA/BI-Comp tratta gli incassi eseguiti secondo lo schema *SEPA Direct Debit*.

SEPA CREDIT TRANSFER

Nel corso del 2011, SIA ha realizzato per conto di EBA *Clearing* il sistema di scambio su base bilaterale per la comunità finanziaria irlandese, valido anche per il *Direct Debit*, la cui data di avvio in produzione è pianificata per ottobre 2011.

La piattaforma tecnologica gestita da SIA per conto di EBA *Clearing* ha elaborato nei primi nove mesi del 2011 circa 301 milioni di transazioni *SEPA Credit Transfer*, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2010 pari al 166% e con un picco massimo giornaliero di oltre 3,5 milioni di operazioni, raggiunto a settembre 2011 rispetto a 1,2 milioni di operazioni trattate nel settembre 2010.

E-PAYMENTS

Nel 2011 SIA si è attivata anche nel settore degli *e-payments* per supportare lo sviluppo di una soluzione europea che tratti lo scambio di pagamenti e mandati elettronici. Nel corso del 2012 alcune iniziative di mercato saranno messe a disposizione del sistema finanziario Italiano e internazionale.

2.3.3.2 Le iniziative di ICBPI

SEPA CREDIT TRANSFER

Nel corso del primo semestre del 2011 si conferma un significativo trend di crescita delle operazioni SCT che, rispetto al primo semestre del 2010, sono aumentate di circa il 60%.

SEPA DIRECT DEBIT

Nella seconda parte del 2011 è stata avviata l'interoperabilità domestica per il prodotto SDD *core* tra l'ACH ICBPI-ICCREA e l'ACH SIA.

Più in generale nel 2011 per l'ACH sono previsti gli interventi di adeguamento alla nuova versione dei *Rulebooks* dell'EPC (SCT e SDD) e un importante *upgrade* del *framework* EACHA relativo allo scambio delle anagrafiche delle banche aderenti tra CSM, volto a migliorare il protocollo di interoperabilità tra le ACH e le stesse banche aderenti.

⁷ Dal 17 maggio 2011 SIA-SSB ha variato la denominazione in SIA.



2.3.3.3 Le iniziative di ICCREA

Le banche tramitate da ICCREA per il servizio SDD sono circa 290, ma nel primo semestre del 2011 si è registrato un ridottissimo numero di operazioni.

Nella seconda parte del 2011, nel contesto dell'ACH in *partnership* con ICBPI, è stata avviata l'interoperabilità con l'ACH SIA per gli SDD *core*.

2.4 La gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema

Al 30 settembre 2011 il valore del *pool* di garanzie al netto dell'*haircut* era pari a circa 138 miliardi di euro; le banche partecipanti erano 110, di cui 32 che si avvalgono di una banca custode per la movimentazione delle garanzie.

Da gennaio 2011 la Banca d'Italia ha recepito nel sistema di tariffazione delle garanzie in *pooling*, volto al recupero dei costi di custodia del *collateral* presso Monte Titoli, le variazioni introdotte da quest'ultima nella propria struttura tariffaria.

I collaudi integrati del servizio *triparty* di gestione del *collateral* (X-COM), sviluppato da Monte Titoli, che nella prima fase consentirà solo il riutilizzo delle garanzie con la Banca d'Italia, verranno svolti dalle banche, da Monte Titoli e dalla Banca d'Italia nel mese di novembre. L'avvio del progetto X-COM e della connessa interazione con il *pooling* è previsto per gennaio 2012.

L'utilizzo dei prestiti bancari a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema da parte delle banche italiane continua a rappresentare una componente importante del *collateral* complessivo. Al 30 settembre 2011 i prestiti bancari nel *pool* ammontavano a circa 30 miliardi di euro pari a circa il 22% del valore del *pool* di garanzie.

2.5 La Tesoreria statale e i pagamenti pubblici

2.5.1 Iniziative della Banca d'Italia

Con l'avvio del CABI (Centro Applicativo Banca d'Italia) nei primi mesi del 2012 potrà avere inizio la migrazione al *SEPA Credit Transfer* dei pagamenti relativi agli stipendi e pensioni del Tesoro (circa 400.000 pagamenti di pensioni nei primi giorni del mese e 1,3 milioni di pagamenti di stipendi nell'ultima decade del mese). Sulla tematica, nel corso degli incontri svoltisi presso l'ABI le banche sono state invitate a effettuare verifiche interne sulla fase di accredito di bonifici della specie utilizzando il solo IBAN come codice identificativo del conto da accreditare.

Circa i pagamenti delle pensioni INPDAP (circa 24 milioni di operazioni annue), sono state avviate le attività per lo sviluppo di una nuova procedura di trattamento delle pensioni con lo standard SCT.

A metà ottobre è stata attivata, in fase sperimentale, l'informatizzazione della spesa statale periferica basata su aperture di credito affidate a funzionari delegati (circa 1 milione di pagamenti all'anno).

In relazione alla nuova disciplina di gestione e remunerazione del conto disponibilità del Tesoro detenuto presso la Banca d'Italia, sono state avviate analisi in materia di "telematizzazione delle riscossioni" con l'obiettivo di acquisire informazioni anticipate sui flussi finanziari in entrata che consentano al Ministero dell'Economia e delle Finanze di effettuare una efficiente gestione della propria liquidità.

Con riferimento al SIOPE, grande attenzione è prestata alla qualità dei dati trasmessi dalle banche; inoltre, sono in fase di realizzazione alcuni interventi sul sito *web* volti a consentire l'accesso ai tesorieri per la consultazione dei dati di competenza.

2.5.2 Iniziative dell'ABI

2.5.2.1 Protocollo d'intesa ABI-ANCI-UPI per lo sviluppo del territorio

Il tavolo ABI-ANCI-UPI ha tenuto un primo incontro nello scorso mese di luglio, nel corso del quale sono stati affrontati alcuni temi quali la normativa sulla tracciabilità, la riforma dei sistemi contabili, l'estensione della PSD alle amministrazioni locali; tali temi, di estrema attualità, verranno ripresi in un nuovo incontro da pianificare entro l'anno.

2.5.2.2 Applicazione dell'Ordinativo Informatico Locale alle istituzioni scolastiche

Dopo una sperimentazione avviata a febbraio 2011 con un numero limitato di scuole, che si sono rese disponibili in accordo con le rispettive banche cassiere, a settembre 2011 ha avuto avvio la fase a regime che, in logica progressiva, dovrebbe portare alla generalizzata adozione dell'OIL presso le scuole nel corso dell'anno scolastico 2011/2012.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su sollecitazione dell'ABI volta a dare certezza alla realizzazione del progetto in tempi il più possibile brevi, ha sensibilizzato le scuole affinché si attivino per l'avvio delle procedure necessarie all'adozione dell'OIL. In ogni caso l'adeguamento dovrà aver luogo in occasione dell'indizione di nuove gare per l'affidamento dei servizi di cassa; il Ministero ha infatti sancito che i nuovi bandi di gara debbano prevedere l'affidamento di un servizio basato sull'esclusivo scambio informatico degli ordinativi.

2.6 Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)

Al 31 ottobre 2011 gli aderenti al SITRAD erano complessivamente 1.347, tra cui 767 banche, 480 intermediari finanziari, 29 SIM, 8 istituti di pagamento, 3 istituti di moneta elettronica e altri organismi (es. Poste Italiane, Cassa Depositi e Prestiti).

È stato costituito il gruppo di lavoro CIPA, formato da esponenti della Banca d'Italia, dell'ABI, dei Centri Applicativi e di alcune banche, incaricato di esaminare la proposta di revisione delle modalità di scambio delle chiavi di autenticazione e crittografia fra la Banca d'Italia e le banche e gli intermediari finanziari. Il gruppo di lavoro ha tenuto la prima riunione nel mese di ottobre 2011.

Proseguono le attività di verifica preliminare alla revisione dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza del SITRAD.

Continua, da parte di SIA, il supporto della soluzione per l'interconnessione tra Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e RNI tramite l'infrastruttura di connessione tra le reti, realizzata per il progetto SIPA della Banca d'Italia. Tale soluzione, operativa dal 2011, è stata aggiornata per seguire le evoluzioni degli standard che di volta in volta sono venuti affermandosi nel mondo della PA e si presenta oggi come una soluzione che supporta pienamente tutti gli standard operativi e di protocollo definiti in ambiti SPC e RNI. Essa garantisce quindi la piena interoperatività bi-



direzionale tra le due reti nel rispetto della necessaria segregazione tecnologica e di *governance* dei circuiti.

2.7 Strumenti di pagamento e procedure interbancarie

2.7.1 Bonifici

2.7.1.2 Art. 25 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122

Con l'art. 23 (Norme in materia tributaria), comma 8 del D.L. 6/7/2011, n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", la ritenuta d'acconto che le banche e Poste Italiane devono operare sui bonifici effettuati dai contribuenti che intendono avvalersi di deduzioni e detrazioni fiscali è stata variata dal 10 al 4 per cento.

2.7.1.3 La tracciabilità dei flussi finanziari

Con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ha reso note alcune novità e fornito ulteriori precisazioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. La nuova Determina, che sostituisce le due precedenti, fornisce un quadro di sintesi completo e detta le linee guida necessarie per la corretta applicazione della norma.

Tra le novità di maggior rilievo e che interessano l'industria bancaria si evidenziano quelle riguardanti i servizi bancari e finanziari e in particolare il servizio di tesoreria degli enti locali, quelle che regolano i pagamenti utilizzando sistemi di tesoreria accentrata (*cash pooling*), quelle che riguardano la gestione dei così detti "conti interni" (utilizzati dalle banche per la gestione dei pagamenti rivenienti dalle Pubbliche Amministrazioni) e quelle che consentono di usare altri strumenti di pagamento (oltre il bonifico e la Ri.Ba.) per tipologie specifiche di pagamenti (rimborsi di rate di mutuo sottoscritti tra intermediari finanziari e stazioni appaltanti, operazioni previste all'art. 3, commi 2 e 3, pagamenti delle utenze della pubblica amministrazione).

Altre importanti novità riguardano i servizi legali, l'utilizzo delle carte carburante, le cessioni dei crediti e le spese giudiziarie, gli appalti per i buoni pasto e i contratti stipulati dalle stazioni appaltanti con le agenzie di viaggio.

2.7.2 Incassi Commerciali

Nel corso del 2011, gli organi tecnici interbancari sono stati impegnati nella realizzazione di una nuova variante operativa del servizio RID Ordinario (c.d. "RID finanziario") per poter gestire le operazioni di addebito collegate all'amministrazione degli strumenti finanziari che, come espressamente previsto dall'art. 2, lett. i del D.Lgs. 11/2010, sono escluse dall'ambito di applicazione del Decreto medesimo.

Il servizio "RID finanziario" sarà attivato il 14 novembre 2011 come da comunicazione ABI del 4 agosto 2011.

Fra gli interventi di efficientamento del comparto incassi rientra il progetto avviato dall'ABI con Poste Italiane per la definizione di un accordo per l'incasso tramite Stanza delle rimesse di effetti cambiari domiciliati sugli sportelli postali. L'accordo di scambio - ad adesione facoltativa per le

banche - poggerà sul regolamento al dopo incasso di tali rimesse. L'avvio dell'operatività è previsto nel primo trimestre del 2012.

Inoltre, i competenti gruppi interbancari hanno auspicato di poter superare l'attuale operatività fra le banche basata in modo prevalente sull'invio per corrispondenza delle rimesse (con regolamento sui conti reciproci). L'obiettivo è di definire un accordo vincolante per il sistema per lo scambio generalizzato in Stanza (tanto fra le banche quanto fra banche e Poste Italiane) con regolamento interbancario al momento della presentazione (c.d. salvo buon fine). Anche Poste Italiane ha condiviso l'obiettivo (con un orizzonte realizzativo di circa due anni).

Nell'ultimo trimestre del 2011 i competenti organi tecnici interbancari hanno inoltre avviato un progetto riguardante le operazioni di ritiro Ri.Ba., con l'obiettivo di:

- consentire il regolamento di queste operazioni in base monetaria, nell'ambito del sottosistema "Dettaglio" di BI-Comp;
- superare lo scambio cartaceo della Ri.Ba. tra banche.

2.7.3 Assegni

Dal 24 ottobre 2011 il termine di comunicazione del mancato pagamento di assegni presentati in Stanza (messaggio 850 della procedura "Esito Elettronico Assegni") è stato ridotto da tre a due giorni lavorativi successivi alla data di presentazione in Stanza.

A seguito dell'introduzione delle nuove norme relative agli assegni tratti su sportelli ceduti sono stati realizzati i seguenti ulteriori interventi:

- dal 1° luglio 2011 gli standard tecnici della procedura "ROI-Check Truncation" sono stati modificati per escludere l'applicazione della commissione interbancaria "Assegni troncati impagati" (pari a € 0,97) laddove la comunicazione di impagato sia dovuta alla cessione di sportello;
- con decorrenza 27 giugno 2011 è stato inoltre eliminato dalla procedura "Disposizioni di Portafoglio" il controllo presente nelle disposizioni di "Richiamo assegni", che impediva alle banche negoziatrici di richiamare assegni tratti su sportelli ceduti, presentati in Stanza per il pagamento alla banca cessionaria.

In relazione alle modifiche apportate alla Legge Assegno (R.D. n. 1736/1933) dal Decreto Legge 13 maggio 2011 (convertito con Legge 12 luglio 2011 n. 106), sono ripresi in sede ABI gli approfondimenti relativi al progetto per la "Trasmissione digitale dell'immagine degli assegni". Tale progetto, approvato dal Comitato Esecutivo dell'ABI nel luglio 2006, prevedeva il troncamento di tutti i titoli negoziati (quindi una sola procedura interbancaria) e il contestuale trasferimento dell'immagine digitale degli stessi dalla banca negoziatrice alla banca trattaria per gli adempimenti di competenza, evitando la ripresentazione o la consegna in Stanza dei titoli e dunque superando la necessità del c.d. "doppio circuito".

2.7.4 Procedure di supporto

2.7.4.1 Oneri interbancari

L'apposito gruppo di lavoro CIPA, coordinato dalla Segreteria Tecnica, ha curato i seguenti adeguamenti della procedura:



- sono stati modificati gli standard tecnici della procedura “ROI-Check Truncation” in relazione all’introduzione delle nuove norme relative agli assegni tratti su sportelli ceduti (cfr. par. 2.7.3);
- con decorrenza dall’11 luglio 2011, in esito alle nuove analisi dei costi svolte in ottemperanza agli impegni assunti con l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a chiusura del procedimento I704 (relativo alle commissioni interbancarie per i servizi “Assegni” e “MAV”), è stato ridotto da € 0,97 a € 0,84 il valore della commissione interbancaria “Assegni troncati impagati e gestione altre richieste”⁸.

2.7.4.3 Procedura CAB – Codice di Avviamento Bancario

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di implementazione del Servizio CAB allo scopo di creare l’archivio nazionale ABI-CAB-BIC per rendere lo stesso *data-base* idoneo a supportare il servizio di derivazione dei codici BIC riferiti ai singoli sportelli dai codici ABI e CAB presenti nell’IBAN e per agevolare il sistema bancario nella migrazione verso gli strumenti SEPA. Il completamento del *data-base* nazionale ABI-CAB-BIC è in corso ed è previsto il suo completamento entro il mese di giugno del 2012.

2.7.7.7 Servizio F24

Il Consorzio CBI ha seguito fino ad agosto 2011 l’intera materia dei Servizi F24 tanto per gli aspetti applicativi connessi con il rapporto banche intermediarie-clienti contribuenti quanto per quelli di carattere normativo relativi al rinnovo delle Convenzioni F24 e I24, scadute rispettivamente dal 2004 e dal 2005 ma ancora osservate in regime di proroga di fatto. In questo contesto, la Segreteria Tecnica CBI si è fatta portavoce delle esigenze di innovazione e razionalizzazione delle procedure F24 rappresentate dalle banche partecipanti all’apposito gruppo di lavoro CBI.

A rallentare i lavori di rinnovo della Convenzione F24 sono emersi di recente alcuni elementi di fatto tra cui, in primo luogo, la questione della eventuale applicabilità della PSD al Servizio F24.

Da settembre 2011, in relazione alla volontà espressa dall’Agenzia delle Entrate di non modificare l’impostazione della Convenzione scaduta, che prevede la sottoscrizione esclusivamente da parte dell’ABI, l’ABI è tornata ad essere l’interlocutore istituzionale per le attività relative ai servizi F24 e le relative responsabilità rientrano tra i compiti dell’Associazione. Il Consorzio CBI continuerà a fornire il proprio contributo ai lavori per ciò che concerne i profili tecnici.

Tra settembre e novembre 2011 l’Agenzia delle Entrate ha peraltro chiesto al settore bancario di anticipare il termine di riversamento all’erario delle somme riscosse tramite i modelli telematici, trasmessi dalla medesima Agenzia (Servizio I24).

L’ABI - coadiuvata dall’apposito gruppo di lavoro che segue le problematiche relative ai servizi F24 e dal Consorzio CBI – ha definito con l’Agenzia delle Entrate una nuova procedura. Le nuove modalità di svolgimento del servizio I24 prevedono che dal 29 novembre 2011 le banche effettuino il riversamento in Banca d’Italia entro il secondo giorno lavorativo bancario successivo

⁸ Sono invece stati confermati i valori delle commissioni interbancarie relative a “Assegni impagati in Stanza” (pari a € 2,59) e “MAV – comunicazione pagato” (pari a € 0,61).

alla data di conferimento delle disposizioni I24 ovvero entro il secondo giorno lavorativo bancario successivo alla giornata applicativa, qualora quest'ultima sia successiva alla data di conferimento delle disposizioni I24 (dal 13 ottobre 2011 al 28 novembre 2011 il riversamento è stato eseguito entro il giorno lavorativo successivo).

Anche le modalità di rendicontazione all'Agencia delle Entrate sono state variate. Per permettere l'inserimento delle informazioni richieste dalla nuova procedura è stato modificato anche il documento tecnico SIA-RI-VEUN-001.

Nell'ambito della trattativa con l'Agencia delle Entrate per il rinnovo delle convenzioni F24 e I24 si auspica una riflessione di carattere generale sulla regolamentazione dei servizi.

2.7.8 Attività dei Centri Applicativi

SIA

In merito alla procedura "Allineamento Elettronico degli Archivi", sono state realizzate le modifiche previste dai competenti organismi interbancari, con particolare riferimento agli ulteriori servizi di trasferibilità.

Per quanto riguarda la nuova Centrale di Allarme Interbancaria (CAI), attivata il 28 febbraio 2011, il sistema è correntemente in produzione.

Sono in corso di definizione e attuazione le attività per estendere l'operabilità interbancaria al nuovo soggetto CABI (Centro Applicativo Banca d'Italia).

ICBPI

Nel comparto della monetica molteplici sono stati i progetti innovativi realizzati da CartaSi, società del gruppo ICBPI.

Sul fronte *issuing*, l'innovazione più significativa è rappresentata dalla realizzazione della carta prepagata Smart PASS, realizzata in *partnership* con un primario operatore di telefonia mobile. Tale strumento rappresenta un modello innovativo di distribuzione e utilizzo delle carte prepagate ricaricabili a spendibilità generalizzata, nominative o anonime. Le nuove carte prepagate, ricaricabili attraverso un portale dedicato, saranno di tipo *contactless* e associate univocamente a una utenza telefonica, abilitando così i tipici servizi legati al mondo dei pagamenti congiuntamente a quelli della telefonia mobile.

Nella componente *acquiring*, in ambito *card present* è in fase di avvio operativo il servizio denominato POSimage, che consente di acquisire e archiviare digitalmente la firma apposta dai titolari delle carte di credito sugli scontrini di pagamento, fornendo anche la possibilità di consultazione avanzata di detti dati via *web*. Il nuovo servizio può inoltre integrare la funzione opzionale denominata *Currency Choice*, che permette ai clienti stranieri dell'area extra-Euro di concludere le transazioni di pagamento nella valuta originaria e di convertire gli importi in euro a valle dell'operazione.

In ambito *card not present*, si stanno realizzando alcune *partnership* con primarie aziende del settore, volte ad acquisire una posizione di rilievo in ambito europeo nei sistemi di monetica multicanale per il mercato digitale. I nuovi servizi in fase di sviluppo consentiranno soluzioni articolate e diversificate di pagamento digitale, quali la carta di credito tramite il POS virtuale di CartaSi, il Sipay (il borsellino elettronico di CartaSi) e il Cashlog, che abilita i micropagamenti tramite addebito su credito telefonico.



ICCREA

Nel corso del primo semestre del 2011 è stato sviluppato il software per i nuovi servizi e si sta procedendo per l'avvio e il rilascio agli utenti di quello riguardante la fatturazione elettronica; inoltre, si stanno consolidando le applicazioni di tracciatura e quadratura dei flussi scambiati e le procedure di controllo e consultazione.

EQUENS

Sono in corso le attività per la migrazione della piattaforma applicativa utilizzata da CartaSi per l'*acquiring* sull'infrastruttura tecnologica gestita da Equens.

Tra le attività di consolidamento per l'uso di piattaforme tecnologiche comuni tra Equens ed Equens SE figura il progetto di migrazione del servizio di ACH per la componente *SEPA Credit Transfer* dalla piattaforma italiana a quella comune di Equens SE, utilizzata dal CSM Equens. Nell'ambito di questo progetto, la gestione del regolamento verrà gestita dalla struttura italiana di Equens. Il progetto prevede il passaggio alla nuova piattaforma nel corso del 2012.

In tema di certificazioni, a gennaio 2011 è stata confermata alla società la certificazione ISO 9001:2008, mentre sono in corso le attività per la conferma della certificazione PCI-DSS e l'ottenimento della certificazione ISO-27001.



2.8 Attività nel comparto dei titoli

2.8.1 Monte Titoli

Nell'ambito del progetto TARGET2-*Securities*, Monte Titoli ha avviato i seguenti progetti:

- *Bilateral cancellation e matching final beneficiary;*
- *Hold /release.*

Dal 16 maggio 2011 le funzioni informative e dispositive del Servizio X-TRM sono fruibili tramite RNI, SWIFT e in modalità *web* tramite X-TRM *on-line*.

La funzionalità riguardante la completa automazione delle operazioni di ammissione al Monte degli strumenti finanziari, che prevede il censimento via MT-X, a cura degli emittenti, dei dati anagrafici degli strumenti finanziari, sarà rilasciata entro il secondo semestre del 2011.

Monte Titoli ha ultimato gli adeguamenti della procedura per la gestione delle assemblee; per dicembre 2011 è previsto il rilascio in produzione del nuovo servizio di *Shareholders' Identification*.

A gennaio 2012 sarà operativo il prodotto, denominato X-COM, che consente la gestione di collaterale sia in forma di *repo* sia di pegno. Nella prima fase verranno gestite le sole operazioni di garanzia con la Banca d'Italia mentre quelle provenienti dai mercati – previste per metà 2012 – saranno gestite o negoziate direttamente con i partecipanti. La documentazione tecnico-operativa è disponibile e può essere richiesta seguendo le indicazioni reperibili all'indirizzo www.montetitoli.it nella sezione *collateral management*.

2.8.2 Cassa di Compensazione e Garanzia

La Cassa è impegnata anche nelle seguenti iniziative riguardanti l'introduzione dei servizi di controparte centrale per:

- i contratti *repo* garantiti provenienti da mercati *Triparty Collateral Management*;
- i contratti stipulati sulla piattaforma Hi MTF su titoli obbligazionari liquidati presso Monte Titoli.

Inoltre, la Cassa parteciperà come CCP in modalità di interoperabilità con le altre tre CCP's (EuroCCP, LCH Clearnet, Six Clear) per i contratti conclusi sulla piattaforma Turquoise Equity. La Cassa si avvarrà di un Agente di Regolamento per i 17 mercati trattati (i mercati di Spagna e Stati Uniti non sono ad oggi oggetto di garanzia in regime di interoperabilità).

2.8.3 Iniziative della SIA

2.8.3.1 MTS

Nel primo quadrimestre del 2011 è stata rilasciata una *minor release* CMF, mentre nel quarto trimestre è pianificata l'attivazione di due *major release* di mercato: una dedicata alla piattaforma *Money Market Facility* - MMF (*release* 3.0) e una per la piattaforma di *trading Cash Market Facility* - CMF (*release* 8.0).

La capacità di utilizzo della piattaforma CMF, misurata nel corso del primo semestre del 2011, ha raggiunto picchi vicini alle 8.000 transazioni al secondo e tempi medi di risposta sotto la soglia del millisecondo.

Le evoluzioni dei mercati MTS previste per il 2011, oltre al miglioramento del sistema di *matching* centrale nelle sue funzionalità *core* e a valore aggiunto e della *Graphic User Interface* – GUI, includono anche il lancio di un nuovo mercato in ambito *corporate bond* e di una nuova modalità di *trading* sulla piattaforma MMF per facilitare la raccolta di liquidità dal mercato.

Sono state approfondite nuove funzionalità di informativa, che prevedono l'introduzione di un flusso di prezzi in continua, disponibile per gli aderenti nel 2012. Nel 2012 è anche previsto il rilascio di *minor release* di mercato e l'approfondimento di nuove funzionalità volte al continuo arricchimento della piattaforma di *trading*.

2.8.3.2 Progetti per Monte Titoli

Nel corso del primo trimestre 2011 è stato attivato in produzione il progetto di Monte Titoli di *porting* dell'applicazione X-TRM da sistemi *mainframe* a sistemi *open*, così come il passaggio a SIA dell'erogazione in *facility management* di alcuni servizi di Monte Titoli (X-TRM *On-line* e MTX) e di Borsa Italiana (NIS).

È in fase di completamento la prima fase del progetto X-COM, che sarà avviato a dicembre 2011. Il nuovo servizio si arricchirà di funzionalità aggiuntive nel 2012 durante la seconda fase di progetto.

Nel 2012 sono previsti nuovi progetti di adeguamento agli standard internazionali propedeutici all'introduzione di T2S (es. *hold-release*).

Capitolo 3.

Iniziative della Banca d'Italia in materia di sicurezza delle infrastrutture e degli strumenti

3.1 Business continuity

Il 22 giugno 2011 il CODISE ha svolto la programmata simulazione di crisi con un ampio coinvolgimento dei partecipanti, che hanno stimato un costo complessivo di risorse di circa 600 *full time equivalent* per le fasi di progettazione, preparazione e realizzazione. Gli obiettivi della simulazione, di tipo *role playing*, erano la verifica della capacità di reazione a eventi critici con impatto sui mercati finanziari e del buon funzionamento delle linee di comando aziendali. L'esercitazione ha permesso di analizzare l'impatto sulle procedure di comunicazione interna ed esterna di problemi nella gestione della liquidità e del portafoglio titoli, nella logistica e nella gestione del contante, nell'organizzazione e nella gestione del personale. Nonostante i costi, la simulazione è stata giudicata molto positivamente nei questionari di valutazione finali compilati dai partecipanti: questi si sono detti pronti a simulazioni di complessità ulteriormente crescente e hanno fatto presente l'opportunità di un maggiore coinvolgimento dei vertici aziendali per accrescerne la consapevolezza circa i rischi operativi. Particolarmente positiva è stata la sperimentazione del sito CODISE dedicato alla gestione delle crisi.

Per il 2012 il Comitato CODISE concentrerà le proprie analisi su piani di test e attività di manutenzione programmate. Ciò permetterà agli operatori sistemici di meglio coordinare i propri collaudi con quelli delle infrastrutture di mercato e dei fornitori di servizi tecnologici, consentendo una maggiore consapevolezza dei potenziali rischi derivanti da interventi di manutenzione. Sono in corso i lavori per la realizzazione di una nuova sala per la gestione delle crisi per rafforzare i presidi a salvaguardia della disponibilità e della riservatezza delle informazioni gestite.

3.4 La Centrale di Allarme Interbancaria (CAI)

Il 25 settembre 2011 si è svolta con successo la prima prova di *disaster recovery*, con dati non a perdere, della "nuova CAI" avviata il 28 febbraio 2011. La prova è stata condotta con la partecipazione della sezione remota CAI della Banca d'Italia; sono stati avviati approfondimenti con la SIA, ente responsabile della CAI, al fine di coinvolgere anche gli enti segnalanti nelle prossime prove di *disaster recovery*, che avranno una cadenza semestrale.

È stato arricchito e sistematizzato il flusso informativo relativo alla CAI disponibile per le funzioni di vigilanza della Banca; è in fase di completamento l'ampliamento della base informativa statistica

della CAI, che consentirà di potenziare l'attività di controllo condotta dalla Banca, nel ruolo di ente titolare dei dati dell'archivio, sulla qualità delle informazioni trasmesse dagli enti segnalanti. Con riferimento all'esito dei controlli effettuati alla fine del 2010, nel corso dell'anno tutti gli enti interessati hanno comunicato di aver completato gli interventi tecnici e organizzativi che avevano pianificato per superare le anomalie emerse, con la sola eccezione di un intermediario per il quale le attività sono in via di completamento. La Banca effettuerà una nuova verifica sulla qualità dei dati presenti nell'archivio CAI al 31 dicembre 2011.

È proseguito il controllo sull'adesione alla CAI degli intermediari attivi nei circuiti degli assegni e delle carte di pagamento. In tale ambito, a seguito del recepimento della Direttiva sui servizi di pagamento e della recente emanazione delle disposizioni attuative del titolo II del d.lgs. 11/2010, sono stati avviati approfondimenti con le altre competenti funzioni della Banca sull'operatività con carte di pagamento degli Istituti di Pagamento comunitari che hanno notificato l'intenzione di operare in Italia senza stabilimento, nella prospettiva della loro eventuale adesione alla Centrale di Allarme Interbancaria.

Al 30 settembre 2011 nel segmento CAPRI, che contiene i nominativi dei traenti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni, risultavano iscritti 75.612 soggetti e 256.965 assegni bancari e postali impagati per mancanza di provvista o di autorizzazione per un importo totale pari a 1.419 milioni di euro. Le segnalazioni presenti nell'archivio hanno registrato una diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soggetti iscritti in archivio è infatti calato del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2010 e quello degli assegni censiti è diminuito del 3,2%, mentre il relativo importo è cresciuto del 25,6%.

I 12 intermediari con il maggior numero di revoche hanno segnalato complessivamente al 30 settembre 2011 il 62% dei titoli iscritti in CAPRI, per un importo pari al 38% del valore totale degli stessi (alla fine del 2010, rispettivamente, 61 e 48%). La distribuzione settoriale degli assegni revocati vede, anche alla fine del terzo trimestre 2011, la prevalenza delle famiglie consumatrici, con il 60% del numero totale degli stessi e il 55% degli importi.

Diminuisce il numero dei nominativi revocati all'utilizzo delle carte di pagamento iscritti nel segmento CARTER: al 30 settembre 2011 le segnalazioni risultavano pari a 261.508, il 6% in meno rispetto alla fine del 2010.

Le carte di pagamento che risultavano segnalate come smarrite, sottratte o revocate nel segmento PROCAR alla fine del mese di settembre 2011 erano 5.573.719, il 2,5% in meno rispetto alla fine dell'anno precedente.

Al 30 settembre 2011 nel segmento ASA dell'archivio, che contiene i dati relativi alle sanzioni irrogate dai prefetti, erano presenti 101.284 soggetti (il 29,9% in più rispetto alla fine del 2010) e 590.738 segnalazioni riferite a sanzioni (il 25,5% in più rispetto alla fine del 2010). L'aumento delle segnalazioni è dovuto al crescente utilizzo della procedura da parte delle prefetture per la segnalazione dei dati di rispettiva competenza.

Nei primi nove mesi dell'anno sono state gestite n. 6.604 richieste di accesso alla CAI e n. 383 esposti e ricorsi presentati dagli utenti.



3.5 Evoluzione del sistema di segnalazioni antiriciclaggio alla UIF (Unità di informazione finanziaria)

Segnalazioni di operazioni sospette (SOS)

Il 16 maggio 2011 è stato attivato il nuovo sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni delle operazioni sospette (sistema RADAR). Circa 1.500 soggetti segnalanti, di cui 1.200 banche e intermediari finanziari, si sono registrati e fino al 27 ottobre u.s. sono state ricevute dall'UIF quasi 13.000 segnalazioni. Il nuovo sistema, pur richiedendo una quantità maggiore di dati in forma strutturata, è stato accolto positivamente dalla platea dei segnalanti. Dal 31 ottobre 2011 è stata dismessa la precedente modalità di segnalazione.

Dati aggregati antiriciclaggio

Il progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo sistema per la raccolta dei dati aggregati segnalati mensilmente dagli intermediari (S.AR.A.) è in fase di conclusione; l'avvio del nuovo sistema di acquisizione dei dati è stato posticipato all'inizio del 2012. Tale slittamento è dipeso dall'esigenza di introdurre talune funzionalità volte a contenere ulteriormente gli oneri segnaletici tra cui, in particolare, la possibilità di inviare le segnalazioni con l'adozione di modalità "*application to applicaton*". Il passaggio al nuovo sistema avverrà in un'unica soluzione a una data che sarà comunicata per tempo ai segnalanti.

Capitolo 4.

Rilevazioni statistiche in materia creditizia e finanziaria

4.1 Rilevazioni statistiche bancarie

Con riferimento alla data contabile “dicembre 2011” le segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali verranno adeguate alle innovazioni introdotte dalla direttiva CRD III. Le principali modifiche attengono al patrimonio di vigilanza, al rischio di credito e di controparte, ai grandi rischi, ai rischi di mercato e al rischio operativo. Con l’occasione, saranno anche apportate ulteriori modifiche, di minore impatto, volte a razionalizzare le informazioni prudenziali già oggi richieste.

L’Autorità Bancaria Europea (EBA) sta elaborando i *Binding Technical Standards* (BTS) in materia di segnalazioni di vigilanza delle banche europee, che dovrebbero entrare in vigore nella prima metà del 2013. Rispetto alle segnalazioni oggi trasmesse dalle banche italiane, le novità al momento contenute nei BTS attengono principalmente a una maggiore frequenza e tempestività nella trasmissione delle informazioni. Per avvicinarsi gradualmente a tali nuovi *requirements*, è previsto un intervento sulle segnalazioni articolato in due fasi, in modo da tener conto delle esigenze rappresentate dagli intermediari sui tempi di adeguamento delle procedure aziendali.

L’intervento di breve periodo sulle segnalazioni statistiche consolidate riguarderà inoltre la suddivisione della sottosezione “Vita residua” nelle due sottosezioni “Vita residua – rischio di tasso di interesse” e “Vita residua – rischio di liquidità” unitamente ad altre modifiche minori; quello di breve periodo sulla Matrice dei conti atterrà, oltre che alla suddivisione della sottosezione “Vita residua” sopra citata per le segnalazioni consolidate, anche all’introduzione di nuove evidenze di flusso e consistenza sulle surroghe e sostituzioni nell’ambito delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici, di nuove voci sul “*Correspondent banking*” e di altre evidenze di minore rilevanza. Entrambi gli interventi di breve periodo decorreranno, a seconda dei casi, a partire dalle rilevazioni riferite al 31 dicembre 2011, al 31 gennaio 2012 e al 31 marzo 2012.

Con riferimento al tema delle attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati nel corso del 2012 verranno introdotte nuove evidenze informative.



4.2 Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari

È stata avviata la rilevazione degli Istituti di Pagamento. Sono in corso gli approfondimenti finalizzati ad estendere agli Istituti di moneta elettronica la rilevazione già in essere per gli Istituti di Pagamento, tenendo conto delle opportune specificità.

Nel corso del 2012 verranno modificate le segnalazioni statistiche delle SGR e dei fondi comuni di investimento al fine di introdurre le novità previste dalla direttiva comunitaria di riferimento (c.d. UCITS IV e Alternative). L'intervento riguarda i dati di natura prudenziale e statistica.

Capitolo 5.

Attività di studio e analisi

5.1 Attività della CIPA

5.1.1 Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio

Si sono concluse, a cura della CIPA in collaborazione con l'ABI, le attività riguardanti la "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio" per il 2010.

Come già avvenuto nello scorso anno, la Rilevazione 2010 si è sviluppata in due momenti distinti. Nel primo si è posta l'attenzione all'utilizzo dell'IT con riferimento ai canali di contatto con la clientela, alle scelte di *sourcing*, alle tecnologie innovative più diffuse, ai presidi adottati per il contenimento e il controllo del rischio informatico. Il rapporto finale della "**Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio - Profili tecnologici e di sicurezza**", quest'anno incentrato sul tema "Tecnologie innovative, canali distributivi e misure di sicurezza", è stato pubblicato a maggio 2011.

Secondo uno schema ormai consolidato, la Rilevazione si è rivolta a un duplice campione: i gruppi bancari e le banche singole, non aderenti a gruppi o aderenti a gruppi diversi da quelli che partecipano all'iniziativa. Complessivamente il campione esaminato ha rappresentato, in termini di sportelli, l'80% del sistema bancario (76,6% riferito ai 22 gruppi e 3,5% alle 23 banche singole).

È stato delineato il grado di penetrazione delle tecnologie innovative, analizzato attraverso gli investimenti attratti. Si è rilevato che la maggior parte dei gruppi investe in *business intelligence*, sia nel comparto *business* sia in ambito gestionale, ma è emerso anche un significativo interesse verso *cloud computing*, applicazioni *web 2.0* e *mobile*, di cui si prevede nel prossimo biennio un utilizzo in crescita, soprattutto a supporto dell'attività di *business*.

Il *social networking* è visto come nuova, importante strategia di comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'azienda. Il 32% circa dei gruppi bancari ne ha già avviato la sperimentazione con l'intento di migliorare la comunicazione e la collaborazione negli ambienti di lavoro; nel prossimo biennio la percentuale salirà al 70%.

Per tutti i servizi bancari, dispositivi e non, si prevede un aumento dell'offerta sui canali digitali, in particolare sull'*internet banking*, dove già sono disponibili molte funzioni, comprese le iniziative di *education*. Meno ricche le funzionalità disponibili sul *mobile* (canale che solo il 20% delle banche offre, ma la percentuale è in rapida espansione).

Con l'affermarsi dei diversi strumenti di pagamento elettronico via cellulare, la sicurezza, tema sempre attuale nell'IT, assume un particolare rilievo. Largamente diffusa è l'adozione di standard e *best practices*; significativa è l'attenzione volta ad assumere informazioni aggiornate su attacchi, virus e malfunzionamenti da più fonti specializzate. L'attacco informatico e il furto o la compromissione delle credenziali per clienti *retail* sono gli scenari di rischio mediamente percepiti come più gravi.

Prevalgano sistemi di autenticazione dinamica per le operazioni dispositive. Il rischio legato all'utilizzo di una sola credenziale è mitigato introducendo un secondo fattore di autenticazione, prevalentemente con tecnologia "OTP via hardware disconnesso", per l'accesso sia ai conti *retail* (59% dei gruppi) sia *corporate* (50%). Per garantire una maggiore sicurezza, è diffuso l'utilizzo di un secondo canale: attraverso messaggi SMS il 73% circa dei gruppi attiva la notifica al cliente, il 32% circa chiede l'autorizzazione delle operazioni dispositive (per la quale solo il 18% usa il telefono). Tutti i gruppi e tutte le banche del campione dichiarano di adottare le principali iniziative organizzative, tecniche e di sensibilizzazione per contenere i rischi di frode esterna e frode interna.

Nel secondo momento di indagine, si è fatto riferimento agli aspetti di costo connessi con l'utilizzo dell'IT e ai relativi modelli organizzativi e di *governance*. Il rapporto finale della "**Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio - Profili economici e organizzativi**", che quest'anno ha accolto alcune importanti novità - quali l'inserimento nel perimetro della rilevazione delle società strumentali di gruppo che forniscono servizi IT e nuovi temi di indagine - è stato pubblicato a settembre 2011.

All'indagine ha partecipato un campione costituito da 22 gruppi per la rilevazione "di gruppo" e da 116 banche per quella "individuale"; l'iniziativa ha riguardato complessivamente circa l'80% del sistema bancario italiano, in termini di fondi intermediati, numero di sportelli e dipendenti, con una prevalente presenza di banche che svolgono attività di tipo *retail*.

Nel 2010 l'andamento dei costi IT dei maggiori gruppi bancari italiani ha registrato ancora una riduzione: il calo è stato del 6,4%, superiore a quanto previsto nelle stime del 2009. La diminuzione rilevata continua a essere influenzata, oltre che dall'andamento negativo del quadro economico, dal ridursi dei costi di integrazione, poiché le grandi operazioni di concentrazione fra banche, molto rilevanti negli anni precedenti, si sono quasi esaurite. Queste operazioni stanno ora producendo effetti positivi in termini di razionalizzazione, maggiore efficienza nella gestione dell'IT e quindi minori costi.

Le previsioni formulate per il 2011 indicano un ritorno alla crescita e stimano un aumento dei costi del 4,3%, stima che forse andrà rivista alla luce dell'andamento economico complessivo degli ultimi mesi.

L'inserimento nel perimetro dell'indagine delle società strumentali di gruppo ha consentito una rappresentazione più articolata della spesa informatica e una maggiore visibilità degli investimenti per i nove gruppi che affidano servizi IT a società strumentali. L'effetto è stato evidente soprattutto nella ripartizione per "fattori produttivi" (hardware, software, personale interno, servizi da terzi, altri costi IT) e ha messo in luce come una quota rilevante dei costi (il 47,2%) è assorbita dalle società esterne, a cui le società strumentali affidano a loro volta la fornitura di servizi IT. Sono risultati meglio valorizzati anche i costi assorbiti dal personale IT interno: includendo anche il personale della società strumentale, il valore è raddoppiato (14%).

La maggiore visibilità sulle tipologie di spesa ha consentito di far riferimento, in alcune analisi, al *cash out*, che offre una visione più dinamica rispetto al TCO perché include gli investimenti. Si è rilevato che al funzionamento corrente dei processi (*Run the business*) va in media circa il 65,5% del *cash out* IT, al cambiamento (*Change the business*) il 34,5%. Sia nel *Run* che nel *Change*, prevale decisamente la quota di risorse dedicata all'area *Business* (attività *core*) su quella destinata all'area *Functions* (attività di supporto funzionale). Si riconferma che la spesa IT dedicata al *Run* cresce al diminuire della dimensione dei gruppi.

Infine, continua a scendere la spesa per la *compliance*, che è prevalentemente indirizzata agli interventi di adeguamento alle normative pregresse e alla SEPA/PSD.

La Rilevazione 2010 per la prima volta ha dedicato attenzione al tema della *performance* IT: circa l'82% del campione ha, o prevede a breve, un sistema formalizzato per la rilevazione della *performance*. L'elemento di valutazione ritenuto più importante è costituito dai "livelli di servizio", seguito dai "costi del processo o dei servizi" e dai "tempi di realizzazione".

Altra novità di questa rilevazione è stata l'approfondimento sul personale IT, di cui si è analizzata la distribuzione per età, per collocazione rispetto alle aree specialistiche e per genere. Mediamente, il personale IT è composto per circa il 60% da dipendenti tra i 35 e i 50 anni; il restante 40% è equamente ripartito tra *over 50* e *under 35*. Il personale meno giovane è prevalentemente assegnato all'area "sistemi centrali", quello più giovane opera soprattutto nell'ambito dei "sistemi periferici". Il numero di donne scende al salire nella gerarchia.

Entrambi i rapporti sono stati resi disponibili sui siti *internet* della CIPA e dell'ABI.

A ciascuno dei partecipanti all'indagine economica sono stati resi disponibili i flussi di ritorno personalizzati utili per valutare il proprio posizionamento in materia di IT nell'ambito del *peer group*.

° ° °

Sono state avviate, a cura della CIPA in collaborazione con l'ABI, le attività preliminari per l'individuazione del tema di indagine da proporre nel questionario per la "**Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio – Profili tecnologici e di sicurezza**" per il 2011.

5.1.2 Indagine sull'utilizzo dell'IT in gruppi bancari europei

Con riferimento all'ambito europeo, anche per il 2010 è stata effettuata l'"**Indagine sull'utilizzo dell'IT in gruppi bancari europei con articolazione internazionale**", autonoma rispetto alla Rilevazione nazionale, attraverso uno specifico questionario sottoposto alle filiali e filiazioni dei primari gruppi bancari europei insediate in Italia, ai maggiori gruppi italiani e ad alcuni gruppi europei, per il tramite delle banche italiane partecipate dai gruppi.

Attualmente è stata completata la fase di raccolta e verifica dei dati forniti dai gruppi bancari partecipanti all'indagine ed è in corso l'elaborazione degli stessi.

All'Indagine Internazionale 2010 hanno partecipato diciotto gruppi, cinque italiani e tredici esteri: il campione, numericamente identico a quello del 2009, è variato nella composizione per quanto riguarda i gruppi esteri. Complessivamente considerati, i gruppi operano in maniera bilanciata nei segmenti *retail* e *corporate and investment banking*, che da soli costituiscono circa l'83,2% dell'operatività complessiva; presentano una distribuzione geografica sul territorio europeo ed extra-europeo piuttosto eterogenea.

Il rapporto finale, predisposto nella duplice versione italiana e inglese, sarà pubblicato entro la fine dell'anno sui siti *internet* della CIPA e dell'ABI.

5.2 Attività di ABI Lab

Novità rilevante nel 2011 per ABI Lab è stata la fusione per incorporazione del Consorzio ABI Energia. La fusione, naturale conseguenza di una collaborazione già in atto sui temi legati all'energia nel settore bancario, ha portato il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca a estendere il suo campo d'azione e ad accettare nuove sfide al servizio di una banca sempre più innovativa anche sul versante *green*. Le attività di ricerca di ABI Lab interesseranno anche la macroarea relativa all'energia.

Sicurezza

ABI Lab continuerà a svolgere attività di presidio a livello di sistema sulle tematiche di sicurezza logica in ambito bancario attraverso l'Osservatorio "Sicurezza e Frodi Informatiche" nel quale confluiranno gli approfondimenti della "Centrale d'allarme per Attacchi Informatici" e dell'Osservatorio sulla "Gestione Sicura dell'Identità". Le attività di ricerca saranno mirate ad approfondire i principali *trend* in materia di frodi informatiche, sicurezza logica e gestione dell'identità di clienti e dipendenti, attraverso il monitoraggio dello scenario nazionale e internazionale e l'analisi di soluzioni tecnologiche e modelli organizzativi per la prevenzione, protezione e contrasto delle principali minacce. Sarà realizzata una rilevazione a livello di sistema volta a valutare il posizionamento del settore bancario italiano sui temi di sicurezza inerenti al fenomeno delle frodi identitarie. Particolare attenzione verrà dedicata ai temi di sicurezza informatica e alle relative *policy*, mediante la realizzazione di approfondimenti *ad hoc* e di eventuali linee guida a livello di sistema, nonché alla promozione di sperimentazioni e progetti pilota, a livello nazionale ed europeo, in materia di gestione sicura dell'identità e contrasto alle frodi, con il supporto dei *partner* ICT e in collaborazione con le Istituzioni di riferimento.

L'Osservatorio "Sicurezza e Frodi Informatiche" manterrà il presidio dei rapporti intrapresi con le principali Istituzioni e centri di studio nazionali e internazionali attivi in materia; in particolare, a livello nazionale si evidenzia la collaborazione diretta con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per il contrasto al fenomeno del *cyber crime*, nell'ambito della Convenzione sottoscritta da ABI e Polizia di Stato per la prevenzione dei crimini informatici nel settore bancario italiano, e il dialogo con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali sulle principali criticità in materia di trattamento dei dati personali e di sicurezza delle informazioni in banca.

Il 2011 ha visto l'avvio del progetto "On-Line Fraud Cyber Centre and Expert Network", presentato alla *call for proposal* del programma specifico "Prevention of and Fight against Crime", finanziato dalla Commissione europea.

Processi e Organizzazione

Durante il 2011 l'Osservatorio "Intranet Banche" ha affrontato il tema del supporto della Intranet alle attività di mappatura dei processi e, più in generale, alle diverse fasi del *Business Process Management*, con particolare attenzione verso l'analisi delle nuove modalità di pubblicazione e ricerca delle informazioni a corredo dei processi. Per il 2012 sono stati individuati e condivisi sei macro ambiti di analisi, ritenuti di particolare interesse: Analisi delle Performance, Collaboration, Enterprise Communication, Knowledge Management, Mobile Workspace e Social Network. Queste tematiche saranno approfondite nel corso dell'anno sia nell'ambito di *survey ad hoc* sia attraverso la condivisione di *case study* e *best practice*.

L'Osservatorio "Processi Bancari" è stato impegnato nel corso del 2011 nella realizzazione di un meta-modello per la produzione della normativa interna, con le relative modalità di diffusione e pubblicazione delle informazioni a beneficio dei dipendenti. Nel 2012 è previsto un approfondimento sul monitoraggio dei processi tramite la costruzione di indicatori.

L'Osservatorio "Back-Office Bancari" ha curato nel 2011 un'analisi di sistema nella prospettiva di delineare la situazione complessiva dei centri di lavorazione accentrati, con riferimento alla struttura in essere e ai cambiamenti in atto. Nel 2012 l'Osservatorio si propone di estendere il perimetro dei processi considerati nell'ambito dell'analisi di dettaglio su specifici processi di *back-office*, con l'obiettivo di fornire alle banche uno strumento di autoanalisi e confronto su aspetti tangibili e operativi.

Proseguirà, inoltre, il Progetto "Banche per Lisbona" al quale hanno aderito i più importanti gruppi bancari italiani. In particolare il Progetto si pone l'obiettivo di agevolare in Italia gli investimenti in ricerca e sviluppo grazie all'accesso ai finanziamenti europei e nazionali.

Infine, sarà avviata la collaborazione per la terza fase del progetto ABI sull'implementazione dello standard dei fondi comuni. L'iniziativa ha come obiettivo l'avvio di un piano di implementazione con l'adozione, a livello di sistema, di un unico linguaggio di comunicazione, che porti anche allo svolgimento di processi di esecuzione degli ordini dei clienti secondo modalità e tempi uniformi.

Sistemi informativi e Telecomunicazioni

L'Osservatorio "Architetture IT in banca" ha sviluppato e approfondito una metodologia per la definizione dell'architettura informativa in banca. Anche nel 2011 è stata realizzata una rilevazione diretta ad analizzare lo stato dei sistemi informativi presenti nelle banche italiane e a individuarne i principali *trend* evolutivi.

L'Osservatorio "Telecomunicazioni in banca" ha approfondito le principali soluzioni di monitoraggio del traffico della rete TLC a livello applicativo. È stata inoltre effettuata una rilevazione di settore volta a monitorare lo stato attuale delle infrastrutture, dei servizi e delle modalità di gestione delle TLC in banca e a identificare i principali modelli evolutivi delle telecomunicazioni in banca.

Canali

L'Osservatorio "Call Center Bancari" realizzerà nel 2012 la consueta rilevazione sullo stato dei *call center* bancari, i cui risultati verranno presentati nel *report* annuale. Durante il 2011 sono stati analizzati nel dettaglio alcuni *focus* di indagine: gli aspetti legati ai processi di definizione e monitoraggio delle campagne commerciali, le modalità di gestione dell'*after call work* e le tematiche inerenti alla gestione dei contatti non telefonici.

Il gruppo di lavoro "Accessibilità e Usabilità del *Mobile Banking*", attraverso una serie di incontri con un gruppo di banche, ha realizzato un documento contenente linee guida di carattere operativo volte a rendere accessibili a tutte le tipologie di persone, e al contempo facilmente usabili, i servizi di *Mobile Banking*. Sulla scia di questo approfondimento, si è voluto estendere lo spettro di analisi lavorando alla progettazione di un Osservatorio *Mobile Banking* in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano. L'Osservatorio vuole essere funzionale alla comprensione del fenomeno *Mobile Banking* nel suo complesso e costituire un'utile sede di incontro e confronto tra banche e partner ICT. Gli ambiti di approfondimento in prima battuta saranno: l'analisi dello scenario di sviluppo dell'offerta in Italia; l'analisi di casi internazionali; l'analisi del comportamento degli utenti con particolare attenzione ai possessori di *smartphone*;

l'analisi dei benefici e dei costi per le banche attraverso la definizione di metriche e cruscotti di indicatori.

Energia

ABI Energia, *Competence Center* di ABI Lab sull'energia e l'ambiente in banca, svilupperà le sue attività su tre filoni di analisi.

L'Osservatorio "*Green Banking*" è nato per perseguire l'obiettivo della riduzione del consumo di energia in banca attraverso l'avvio di attività di *benchmark* dei consumi tra circa 1.700 filiali di 6 banche, di valutazione tecnico-economica delle nuove tecnologie a disposizione delle banche nell'ambito dell'illuminazione, la realizzazione di approfondimenti sulla cogenerazione, la verifica delle opportunità per il sistema bancario legate al possibile ottenimento dei Titoli di Efficienza Energetica per progetti di efficientamento in ambito energetico.

Per il 2012 si prevede l'introduzione, all'interno dell'Osservatorio, di alcuni temi connessi con l'efficienza energetica (domotica, illuminazione efficiente, involucro edilizio), la gestione sostenibile dell'energia e del suo impatto ambientale (strumenti di rendicontazione delle *performance* ambientali, linee guida per l'*energy management* in banca) e l'analisi delle principali normative del settore. Saranno, inoltre, condotti alcuni specifici approfondimenti sul tema del "*Green IT*" in ambiente bancario con l'obiettivo di supportare le banche nell'analisi e nella comprensione dei profili legati non soltanto all'ottimizzazione dei consumi IT attraverso il miglior utilizzo degli apparati hardware, ma anche al miglioramento e alla revisione della componente software, andando ad approfondire i consumi indotti da un utilizzo non ottimale delle risorse di calcolo.

L'Osservatorio "*Rinnovabili*", attivato in collaborazione con l'ABI, avvierà una serie di attività per lo sviluppo, l'approfondimento e l'aggiornamento sul tema delle rinnovabili in banca, per far comprendere le dinamiche del settore e cogliere le opportunità di investimento nel mercato delle rinnovabili, nonché fornire strumenti e metodologie per il raggiungimento di obiettivi aziendali in termini di *saving* sui costi energetici, reputazione sociale di impresa e nuove linee di *business*.

Proseguirà l'attività dell'"Osservatorio sui mercati dell'Energia Elettrica e del Gas", valido strumento per acquisire la coscienza dei fattori economici-operativi che influenzano la volatilità dei prezzi dell'energia e le dinamiche strategiche tra gli attori principali del mercato, al fine di individuare rischi/opportunità legati alla sottoscrizione di contratti di fornitura sul libero mercato.

5.3 Attività di OSSIF

OSSIF, il Centro di Ricerca dell'ABI sulla sicurezza anticrimine, ha collaborato in maniera strutturata con le banche, le aziende e gli *stakeholders* del settore nell'ambito di specifici Osservatori dedicati al tema della prevenzione della criminalità ai danni del settore bancario. Le tematiche oggetto di studio sono state affrontate anche attraverso il confronto con altri Paesi nonché con altri settori esposti al rischio di reati predatori. Le attività degli Osservatori proseguiranno con analisi ancora più approfondite che verranno condotte tenendo conto delle innovazioni tecnologiche, degli sviluppi normativi, nonché delle esigenze manifestate dalle banche.

Le statistiche

L'attività di monitoraggio dell'andamento dei fenomeni criminosi ha consentito la realizzazione dei rapporti statistici sulle rapine, sui furti, sulle spese e sulle misure di sicurezza. È stato realizzato il primo "Rapporto sulla sicurezza in banca". L'attività di analisi statistica dei fenomeni criminosi continuerà mediante la raccolta e l'elaborazione dei dati trasmessi dalle banche e acquisiti da altre fonti (polizia criminale, organi di stampa).

Oltre ai *Report* sulle rapine, sui furti, sulle spese e sulle misure di sicurezza, verranno pubblicati bollettini statistici con cadenza trimestrale che sarà possibile consultare sul Portale di OSSIF. Sarà inoltre realizzata una ricerca sui costi diretti e indiretti dell'evento rapina e dei furti agli ATM con l'obiettivo di individuare le principali categorie di oneri sostenuti e di valutare le connesse implicazioni economiche.

Osservatorio Rischio Rapina

Sono proseguite le attività dedicate all'analisi e al monitoraggio del reato di rapina. In particolare, è stata realizzata una ricerca sulla sicurezza bancaria negli Stati Uniti d'America e, in collaborazione con il Centro di Ricerche Themis, è stata effettuata una ricerca sulle metodologie di gestione del post-rapina.

Allo scopo di fornire agli operatori del settore un manuale dettagliato sulle misure di sicurezza più efficaci e più diffuse nel settore bancario, è stato pubblicato il volume "Soluzioni innovative di sicurezza per le banche", disponibile in formato *E-book*. Inoltre, è stata pubblicata la nuova edizione della "Guida Antirapina per gli operatori di sportello".

Verrà realizzata, in collaborazione con l'ISTAT, una ricerca sull'intensità delle rapine con l'obiettivo di definire un nuovo indicatore che esprima "l'intensità" o la "magnitudine" dell'evento rapina. Lo scopo è quello di valutare le rapine non solo da un punto di vista della frequenza (assoluta o in relazione al numero di sportelli) ma anche in relazione alle modalità di attacco, che possono essere più o meno cruento.

Progetti speciali

OSSIF ha progettato il servizio *GeoCrime analyst*, che consente di analizzare la distribuzione geografica di alcuni fenomeni criminosi ai danni delle dipendenze bancarie, attraverso tecnologie GIS (*Geographic Information Systems*). L'iniziativa nasce con l'obiettivo di favorire il monitoraggio del livello di rischio di micro-aree territoriali definite in modo indipendente da confini convenzionali (regioni, province, comuni o CAP).

Il servizio *GeoCrime analyst* offre analisi di tipo spaziale che permettono di indagare sulla concentrazione dei fenomeni. In particolare, l'analisi degli *hot spot* individua le microaree in cui si riscontra la maggiore frequenza di eventi criminosi e la *kernel density* attribuisce a ogni punto sulla mappa geografica una stima della pericolosità sulla base della prossimità ai luoghi in cui sono avvenuti i crimini. L'applicativo calcola un indice di rischio per ogni punto sul territorio e permette di attribuire un grado di rischiosità (esogena) a ciascuna unità operativa. L'aggiornamento delle stime è previsto su base bimestrale.

Il *GeoCrime* costituisce un'integrazione degli attuali strumenti presenti nel DB Anticrimine di OSSIF. Nella prospettiva di rendere il servizio sempre più *user friendly*, le attività proseguiranno cercando, da un lato, di agevolare l'utente nell'utilizzo delle funzioni già predisposte e, dall'altro, di implementare il servizio per analisi sempre più precise e dettagliate.

Frodi

Nell'ambito delle attività condotte in ottica antifrode, è proseguita l'attività di gestione e di aggiornamento della "Banca delle immagini degli assegni", finalizzata a consentire il riscontro della corrispondenza grafica dei moduli presentati all'incasso. Sono state realizzate, inoltre, specifiche linee guida per supportare le banche con suggerimenti e accorgimenti che, nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'assegno, possono favorire una migliore prevenzione delle frodi ed elevare il grado di affidabilità dell'assegno come strumento di pagamento.

Con riferimento alle frodi identitarie, è proseguita l'attività di analisi del contesto della gestione sicura dell'identità in banca, con particolare attenzione alle possibilità di collaborazione con la Pubblica Amministrazione, soprattutto alla luce degli sviluppi normativi in corso.

È stato pubblicato il *Report 2011* sulla gestione sicura dell'identità in banca, che contiene lo stato dell'arte e le possibili tendenze evolutive delle tecnologie per la sicurezza dell'identità degli utenti nell'accesso ai differenti canali di erogazione dei servizi bancari.

L'attività dell'Osservatorio proseguirà portando avanti le iniziative e i progetti pilota avviati con alcune banche e realizzando il *Report 2012* sulla gestione sicura dell'identità in banca.

Osservatorio intersettoriale sulla criminalità

L'attività dell'Osservatorio è proseguita nell'ottica di estendere la base dati già disponibile e di coinvolgere altri settori maggiormente esposti al rischio rapina.

Il primo Rapporto di Ricerca ha coinvolto le Poste, la Grande Distribuzione, le Farmacie e il Trasporto Valori. Le attività di studio proseguiranno estendendo il perimetro di ricerca grazie alla collaborazione della FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e di Confcommercio. I risultati del nuovo Rapporto di Ricerca verranno presentati nell'ambito del Convegno ABI "Banche e Sicurezza 2012".

Osservatorio *Facility Management*

È stato realizzato, in collaborazione con il Politecnico di Milano, il primo Rapporto sul *Facility Management* in banca. Come strumento di ricerca è stato predisposto un questionario che è stato sottoposto alle banche. Dalle elaborazioni effettuate sono emersi diversi spunti di lavoro e si è deciso, anzitutto, di costituire un *focus group* su impianti (elettrici, condizionamento, sollevamento e idrici) e pulizie, al fine di creare un sistema comune che favorisca un *benchmarking* utile alle banche. In particolare, si intende codificare un glossario dei termini contrattuali, un sistema omogeneo di definizione qualitativa e quantitativa degli SLA e KPI differenziandoli per "palazzi" e "locali agenzie".

Schede di pianificazione delle attività

Scheda 1 Iniziative in ambito europeo

Progetti	Interventi/fasi	Soggetti interessati	Inizio dei lavori	Fine dei lavori
1.1 TARGET2	Release 5.0	Banca d'Italia, Banche, sistemi ancillari	2010	2011
1.2 TARGET2 – Securities	Realizzazione del progetto	Banca d'Italia, Depositari centrali in titoli, Banche, piattaforme di <i>trading</i> in titoli	2006	giugno 2015
1.3 CCBM2	Realizzazione di una piattaforma comune per la gestione delle garanzie dell'Eurosistema	Banca d'Italia, Banche, Depositari centralizzati	2008	in corso di riesame

Scheda 2 Iniziative in ambito domestico

Progetti	Interventi/fasi	Soggetti interessati	Inizio dei lavori	Fine dei lavori
2.3 Migrazione alla SEPA		Comitato Nazionale Migrazione SEPA, ABI, Banca d'Italia, Banche	in corso	Cfr. Regolamento <i>end-date</i> (in fase di approvazione)
2.3.1 Adeguamento di BI-Comp alla SEPA	Revisione di BI-Comp per la gestione degli strumenti di pagamento paneuropei. Assunzione da parte della Banca d'Italia delle funzioni di Centro Applicativo e realizzazione delle attività di <i>back-office</i> connesse con i pagamenti effettuati/ricevuti da Banca d'Italia	Banca d'Italia	giugno 2008	primi mesi 2012
2.4 Integrazione Pooling X-COM	Adeguamento della procedura pooling per consentire l'interazione con i servizi <i>triparty</i> di gestione del <i>collateral</i> offerti da Monte Titoli (X-COM)	Banca d'Italia, Monte Titoli, Banche	gennaio 2011	gennaio 2012
2.5 Iniziative riguardanti la Tesoreria statale e i pagamenti pubblici	Automazione spese decentrate: Ordinativi su ordini di accreditamento	Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze	2006	ottobre 2011
	SIOPE: perfezionamento delle modalità di colloquio e nuove elaborazioni	Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Enti, Banche Tesoriere	2007	rilasci durante 2010 e 2011
	Tesoreria telematica: Regolamento operazioni di tesoreria unica	Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Enti, Banche Tesoriere	dicembre 2007	1° semestre 2010. La fase 2 (rendicontazione telematica) è in via di programmazione

	Dematerializzazione documenti entrata e relativi sottoconti giudiziali	Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti	2012	
	Rifacimento procedura pensioni INPDAP	Banca d'Italia, INPDAP	in attesa di avvio	2012
	Riforma del conto disponibilità del Tesoro	Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze	2011	dicembre 2011
2.6 SITRAD	Revisione delle modalità di scambio di chiavi tra Banca d'Italia e banche/intermediari	Gruppo di lavoro CIPA	maggio 2011	1° semestre 2012
	Revisione dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza	Gruppo di lavoro CIPA		1° semestre 2012
2.7.1 Bonifici	Analisi e interventi per la migrazione di fattispecie particolari di bonifici allo schema SCT	ABI, CIPA, Centri Applicativi, Banche	settembre 2011	dicembre 2012
2.7.2 Incassi Commerciali	Gestione dei "RID finanziari"	ABI, CIPA, Centri Applicativi, Banche		14 novembre 2011
	Accordo per l'incasso tramite Stanza di effetti cambiari domiciliati su sportelli postali	ABI, Banche, Poste Italiane	in corso	marzo 2012
	Accordo di sistema (fra banche e fra banche e Poste Italiane) per lo scambio tramite Stanza di effetti cambiari	ABI, Banche, Poste Italiane	giugno 2012	giugno 2013
	Regolamento in base monetaria delle operazioni di ritiro Ri.Ba.	ABI, CIPA, Centri Applicativi, Banche	in corso	giugno 2012
2.7.3 Assegni	Creazione archivio SPORTCED per gestione assegni su sportelli ceduti e connessi interventi su procedure Check Truncation e Esito Elettronico Assegni	ABI, CIPA, SIA, Centri Applicativi, Banche		31 marzo 2011
	Riduzione termine comunicazione impagato in procedura Esito Elettronico Assegni	ABI, CIPA, Centri Applicativi, Banche		24 ottobre 2011
	Progetto trasmissione digitale immagine assegni	ABI, CIPA, Centri Applicativi, Banche	luglio 2011	luglio 2013

2.7.4 Rilevazione Oneri Interbancari	Modifiche della procedura	Gruppo di lavoro CIPA	in corso	giugno 2012
Procedura CAB	Integrazione Archivio ABI-CAB con codice BIC	SIA, Banche	in corso	giugno 2012
2.7.5 Trasferibilità dei servizi bancari	Monitoraggio sul corretto funzionamento delle procedure interbancarie	CIPA, ABI, Centri Applicativi	in corso	
	Individuazione e definizione di possibili interventi tesi a risolvere criticità operative	CIPA, ABI, Centri Applicativi, Gruppi di lavoro ABI	in corso	settembre 2011
	Realizzazione interventi tecnici	CIPA, ABI, Centri Applicativi, Gruppi di lavoro ABI		dicembre 2011
2.7.6 Attività del Consorzio BANCOMAT	Adeguamento requisiti di sicurezza PagoBancomat	Consorzio BANCOMAT	marzo 2011	
	Adeguamento specifiche applicazione PagoBancomat	Consorzio BANCOMAT	in corso	1° semestre 2011
	Monitoraggio rete POS	Consorzio BANCOMAT, Gestori terminali	in corso	
2.7.7 Attività del Consorzio CBI	Rendicontazioni XML (Saldi – Movimenti <i>intraday</i>)	Consorzio CBI, Banche	in corso	4° trimestre 2011
	Bonifico ad iniziative del beneficiario	Consorzio CBI, Banche	in corso	3° trimestre 2011
	Bonifici urgenti	Consorzio CBI, Banche	in corso	giugno 2011
2.8.1 Monte Titoli				
- Sostituzione 3270/ Beta93 con X-TRM on-line	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		maggio 2011
- Gestione automatica dati anagrafici via MT-X	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Emittenti	settembre 2010	novembre 2011
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Emittenti		dicembre 2011
- Adeguamento gestione delle assemblee	Avvio in produzione	Monte Titoli, Emittenti, Intermediari		aprile 2011

- Shareholders' Identification	Definizione specifiche funzionali	Monte Titoli, Emittenti, Intermediari		giugno 2011
	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Emittenti, Intermediari	novembre 2011	dicembre 2011
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Emittenti, Intermediari		dicembre 2011
- Regolamento estero operazioni DVP e FOP tramite gli ICSD	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		aprile 2011
- X-COM (1^ fase)	Definizione specifiche tecniche	Monte Titoli, Intermediari		luglio 2011
	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Intermediari	luglio 2011	gennaio 2012
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		gennaio 2012
- Bilateral cancellation e final beneficiary	Definizione specifiche tecniche	Monte Titoli, Intermediari	ottobre 2011	gennaio 2012
	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Intermediari	febbraio 2012	maggio 2012
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		giugno 2012
- Hold release	Definizione specifiche tecniche	Monte Titoli, Intermediari	dicembre 2011	marzo 2012
	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Intermediari	aprile 2012	novembre 2012
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		dicembre 2012
- Relief at source	Definizione specifiche tecniche	Monte Titoli, Intermediari	ottobre 2010	marzo 2011
	Sviluppo, test e collaudi	Monte Titoli, Intermediari	novembre 2011	agosto 2012
	Avvio in produzione	Monte Titoli, Intermediari		settembre 2012

**2.8.2 Cassa di
Compensazione e
Garanzia
Introduzione di servizi di
Controparte Centrale per:**

- Repo e-MID (fase 1: titoli liquidabili in Express II; fase 2 : titoli liquidabili presso ICSD's)	Analisi	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, E-Mid	dic 2010	marzo 2011
	Sviluppo fase 1	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, E-Mid	aprile 2011	aprile 2011
	Collaudi e avvio in produzione Funzionalità fase 1	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, E-Mid, Intermediari, ISV	maggio 2011	settembre 2011
	Sviluppo fase 2	Cassa Comp. Garanzia, ICSD's, E-Mid	dicembre 2011	marzo 2011
	Collaudi e avvio in produzione Funzionalità fase 2	Cassa Comp. Garanzia, ICSD's, E-Mid, Intermediari, ISV	aprile 2012	aprile 2012
- contratti stipulati sulla piattaforma EuroTLX su titoli obbligazionari liquidati presso Monte Titoli	Analisi	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, EuroTLX	dicembre 2010	marzo 2011
	Sviluppo fase 1	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, EuroTLX	aprile 2011	aprile 2011
	Collaudi e avvio in produzione Funzionalità fase 1	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, EuroTLX, Intermediari, ISV	maggio 2011	maggio 2011
	Sviluppo fase 2	Cassa Comp. Garanzia, ICSD's, Euro TLX	dicembre 2011	febbraio 2012
	Collaudi e avvio in produzione Funzionalità fase 2	Cassa Comp. Garanzia, CSD's, EuroTLX	marzo 2012	marzo 2012

- contratti stipulati sulla piattaforma Equiduct su titoli azionari italiani liquidati presso Monte Titoli	Analisi	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, Equiduct	dicembre 2010	marzo 2011
	Sviluppo	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, Equiduct	aprile 2011	aprile 2011
	Collaudi e avvio in produzione	Cassa Comp. Garanzia, Monte Titoli, Equiduct, Intermediari, ISV	maggio 2011	giugno 2011
- contratti <i>Futures</i> sul grano	Analisi	Cassa Comp. Garanzia, Borsa Italiana	gennaio 2011	maggio 2011
	Sviluppo	Cassa Comp. Garanzia, Borsa Italiana	giugno 2011	settembre 2011
	Collaudi e avvio in produzione	Cassa Comp. Garanzia, Borsa Italiana	ottobre 2011	gennaio 2012
2.8.3 Iniziative della SIA				
- MTS				
Release 8.0 piattaforma mercato CMF	Realizzazione	SIA, MTS	in corso	4° trimestre 2011
Release 3.0 piattaforma MMF	Realizzazione	SIA, MTS	in corso	4° trimestre 2011

Scheda 3 Iniziative in materia di sicurezza delle infrastrutture e degli strumenti di pagamento

Progetti	Interventi/fasi	Soggetti interessati	Inizio dei lavori	Fine dei lavori
3.4 Centrale di allarme interbancaria (CAI)	Controllo sulla realizzazione e sull'avvio in produzione della nuova CAI da parte della SIA, aggiudicataria della procedura concorsuale indetta dalla Banca d'Italia per selezionare il nuovo provider del servizio	Banca d'Italia, SIA, enti segnalanti	febbraio 2010	febbraio 2011
3.5 Evoluzione del sistema di segnalazione antiriciclaggio alla UIF				
- Segnalazioni di operazioni sospette (SOS)	Realizzazione del nuovo sistema informatico di gestione delle operazioni sospette	UIF	2010	maggio 2011
	Avvio in produzione	UIF, enti segnalanti		maggio 2011
- Dati aggregati antiriciclaggio	Realizzazione di una nuova piattaforma telematica per lo scambio dei dati aggregati	UIF	2010	2012
	Avvio in produzione	UIF, enti segnalanti		2012

Scheda 4 Rilevazioni statistiche in materia creditizia e finanziaria

Progetti	Interventi/fasi	Soggetti interessati	Inizio dei lavori	Fine dei lavori
4.1 Rilevazioni statistiche bancarie	Revisione delle segnalazioni consolidate prudenziali a seguito del recepimento delle modifiche normative intervenute	Banca d'Italia, Sistema bancario, SIM e gruppi di SIM		primi mesi del 2011
	Revisione delle segnalazioni sulle c.d. esposizioni rilevanti	Banca d'Italia, Sistema bancario, SIM e OICR		primi mesi del 2011
	Invio da parte di un campione di banche di un sottoinsieme di dati del FINREP e del COREP per esigenze legate alla <i>European Banking Authority</i>	Banca d'Italia, Sistema bancario		2011
	Adeguamento delle segnalazioni prudenziali per il monitoraggio sul patrimonio e sui requisiti prudenziali consolidati	Banca d'Italia, Sistema bancario, SIM e gruppi di SIM		2011
	Avvio di una segnalazione trimestrale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche	Banca d'Italia, Sistema bancario		2011
	Revisione delle segnalazioni individuali e consolidate per il recepimento della direttiva CRD III e il monitoraggio del livello di leva finanziaria e del rischio di liquidità	Banca d'Italia, Sistema bancario, SIM e gruppi di SIM		fine 2011-primi mesi del 2012
4.2 Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari	Avvio delle segnalazioni degli Istituti di pagamento e degli IMEL	Banca d'Italia, Istituti di pagamento, IMEL		2011
	Estensione delle segnalazioni relative ai tassi effettivi globali a fini anti-usura a tutte le finanziarie ex art. 106 del TUB	Banca d'Italia, Finanziarie ex art. 106 del TUB		metà 2011

Scheda 5 Attività di studio e analisi

Progetti	Interventi/fasi	Soggetti interessati	Inizio dei lavori	Fine dei lavori
5.1.1 Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio				
- Profili economici e organizzativi - Esercizio 2010				settembre 2011
	Impostazione e pubblicazione del questionario (banche singole e gruppi bancari)	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		
	Raccolta, controllo ed elaborazione dati	Segreteria Tecnica CIPA		
	Pubblicazione del rapporto finale e invio flussi di ritorno alle banche partecipanti	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		
- Profili tecnologici e di sicurezza - Esercizio 2011				aprile 2012
	Impostazione e pubblicazione del questionario 2011 (banche singole e gruppi bancari)	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		
	Raccolta, controllo ed elaborazione dati	Segreteria Tecnica CIPA		
	Pubblicazione del rapporto finale e invio flussi di ritorno alle banche partecipanti	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		
5.1.2 Indagine sull'utilizzo dell'IT in gruppi bancari europei				dicembre 2011
- Esercizio 2010				
	Impostazione e pubblicazione del questionario (banche singole e gruppi bancari)	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		
	Raccolta, controllo ed elaborazione dati	Segreteria Tecnica CIPA		
	Pubblicazione del rapporto finale e invio flussi di ritorno alle banche partecipanti	Gruppo CIPA, Segreteria Tecnica CIPA, ABI		